Giovedì 2 Gennaio 1930 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 2
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

L'augurio di Venezia alla Principessa Maria José

BRUXELLES, 2. — Oggi al castello di Laeken la Principessa Maria ha ricevuto una delegazione composta del rappresentante del Podestà di Venezia prof. rale d'Italia ad Anversa. La delegaione per la partecipazione della città di Venezia all'Esposizione medioevale del 1930 e dell'on. Zimolo, Console Generale d'Italia ad Anversa. La delegazione ha rimesso alla Principessa una artistica cesta di fiori ornata di nastri e pizzi veneziani, recante l'emblema della città ed il seguente messaggio del Podestà co. Zorzi:

«Alla Figlia dell'eroico Re del Belgio nell'anno in cui gli alti e gentili destini della Patria la iscrivono nel novero delle nostre adorate Principesse».

La Principessa ha gradito moltissimo l'omaggio di Venezia in occasione del Capodanno, esprimendo la sua ammirazione e simpatia per la città che ha mostrato di conoscere perfettamente.

Il dono del corpo diplomatico

BRUXELLES, 2. — Fra i doni presentati a S. A. R. la Principessa Maria del Belgio nella fausta ricorrenza delle sue nozze con S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia merita particolare considerazione quello del corpo diplomatico che è uno dei più fini e preziosi servizi da pranzo che esistano nel mondo. (*R. S.*)

L'elargizione del Duce per la Befana fascista

ROMA, 2. — L'Istituzione provvida e piena di gentili significati della Befana Fascista non poteva nemmeno quest'anno trovare nemmeno personalmente assente il Duce: si apprende. infatti, stasera, che il Capo del Governo ha elargito 25000 lire alla Federazione dell'Urbe per la Befana Fascista.

L'elargizione personale dell'Uomo che ha creato questa usanza feconda di bene del Fascismo, va additata alle migliaia e migliaia di bimbi che in questi giorni saranno beneficati e che vi conosceranno nel suo volto anche quello del buon padre.

La festa dell'albero di Natale ai bimbi italiani residenti a Vienna

VIENNA, 2. — Sotto gli auspici del Fascio Italiano, nelle sale della Casa dell'Industria si è svolta la festa dell'Albero di Natale per i bambini della colonia italiana di Vienna, offerta dal cav. gr. croce Camillo Castiglioni. Alla riunione che è riuscita una magnifica affermazione di patriottismo sono intervenuti anche il Nunzio apostolico, il R. Ministro d'Italia gr. uff. Aurisi, il peronale della legazione al completo. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi esaltando la madre patria, la figura augusta di S. M. Vittorio Emanuele III e il Duce, il Ministro Aurisi, il cappellano della chiesa nazionale italiana don Segnafiori, il cav. di gran croce Castiglioni e il dott. Morreale che a nome del Fascio di Vienna ha ringraziato il generoso connazionale per le opere di beneficenza che da dieci anni prodiga a beneficio della colonia italiana.

La casa del Fascio inaugurata a Fiume

FIUME, 2. — Le Federazione fascista di Fiume si è insediata ieri nella Casa del Fascio. Essa è stata destinata alle camicie nere del Carnaro per la concorde opera patriottica del Comune e della Cassa di Risparmio, che hanno voluto riscattare il sontuoso palazzo in cui risiedeva il circolo di lettura croato, roccaforte della politica antitaliana e contro della propaganda slava nell'estremo confine giulio. Nella bella casa che sorge nel centro della città troveranno posto tutti gli uffici dipendenti dalla Federazione provinciale. Artisti ed artigiani cittadini hanno dato la loro opera perchè la Casa del Fascio fosse degna del valoroso Fascismo fiumano. Con cerimonia semplice, presenti tutte le autorità civili e militari della città e della provincia, tra cui S. E. il Prefetto Vivorio, il Segretario federale Marpicati ha preso possesso della superba sede che corona un'antica aspirazione del nobile patriottismo fiumano.

In ricordo di un illustre napoletano

NAPOLI, 2. — Ieri in Piazza Francesco Dovidio si è svolta la cerimonia dello scoprimento della lapide apposta a cura del comune sulla facciata della casa abitata per oltre 40 anni dal senatore Francesco Dovidio, che fu gloria dell'Ateneo Napoletano. Sono intervenuti, oltre alla vedova dell'illustre scomparso, signora Dovidio-Bertolini e delle figlie, S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli, S. E. Almansi, regio commissario per il Comune, il Principe di Forino, il rettore della provincia ed altre autorità cittadine, il rappresentante del cardinale arcivescovo, magistrati e professori. Il prof. Ciaufardini a nome del professore Sogliano presidente del Comitato per le onoranze, ha letto un discorso.

L'eroismo di un bambino che salva dal fuoco sei fratelli

BREST, 2. — Da Mangonnet si segnala il sangue freddo e l'abnegazione di un bambino di sette anni, certo Ernesto Mencz. Essendosi sviluppato il fuoco nella fattoria nella quale egli si trovava con sei fratelli tutti più piccoli di lui, e mentre i genitori erano in campagna a lavorare, il bambino è riuscito a trarre in salvo tutti i fratelli e le sorelle di cui la minore non conta che tre mesi. La fattoria è andata distrutta dall'incendio. (R. S.)

I complotti dei fuorusciti all'estero

Terroristi arrestati in Francia

PARIGI, 2. — Le autorità di polizia informate che alcuni individui appartenenti a gruppi politici italiani si preparavano a commettere degli attentati in Francia e all'estero hanno proceduto ad un'inchiesta ed hanno stabilito delle minuziose sorveglianze che hanno permesso di accertare l'esattezza delle informazioni ricevute. Gli individui in causa residenti a Parigi, e cioè Alberto Tarchiani d'anni 44, Giuseppe Sardelli d'anni 39, si riunivano clandestinamente al domicilio di un altro italiano Alberto Cianca di 45 anni per elaborare i progetti. Essi erano in intima relazione col famigerato anarchico Bernieri recentemente arrestato a Bruxelles dalla polizia belga come sospetto di mene sovversive. Varie perquisizioni sono state operate. In casa di Alberto Cianca sono stati scoperti sette pacchetti di Keddite, sette detonatori ed una certa quantità di cordine Biscord, cioè di che confezionare parecchi ordigni esplosivi potentissimi. Gli interessati che appartengono all'ambiente intellettuale non hanno potuto dare alcuna spiegazione plausibile sulla detenzione di questi prodotti ed hanno negato di aver voluto commettere degli attentati. Il Tarchiani, il Sardelli ed il Cianca sono stati rinchiusi in prigione. Tutti hanno scelto come difensore l'avv. Enrico Torres, l'accanito sostenitore dei fuorusciti italiani. Si presume che i tre arrestati avessero intenzione di commettere un attentato a Ginevra ove avrebbero lanciato una bomba il 15 gennaio prossimo contro i membri della delegazione italiana alla Società delle Nazioni. Si ritiene che essi avevano agito per istigazione di Bernieri che come si sa è stato compromesso di recente nel processo Pavan.

Il *Journal* nella sua ultima edizione scrive che i tre italiani arrestati non hanno cercato di negare l'organizzazione di un complotto ma hanno dichiarato che esso non era diretto contro la Francia. La polizia si sforza di accertare se la scoperta degli esplosivi ha rapporto con l'attentato compiuto recentemente nella Costa Azzurra. Si sa anche, aggiunge il giornale, che fondi importanti sono stati forniti ad antifascisti a un misterioso emissaro che ha effettuato numerosi viaggi tra la Francia e la Russia e che è stato interrogato dalla polizia. (*Stefani*)

CHI SONO GLI ARRESTATI

Ecco qualche nota sui tre individui:

Alberto Tarchiani, professore, fu capo redattore al «Corriere della Sera». Egli è nato a Roma nel 1905. Prestò la sua opera nel giornale «Il Regno di Firenze».

Fu poi corrispondente da New York del «Nuovo Giornale» di Firenze e della «Tribuna» di Roma.

Lasciò il «Corriere della Sera» nel settembre 1925 all'epoca dell'uscita del senatore Albertini. Qualche mese dopo partiva per la Francia dove era ora occupato in una rivista della capitale francese.

Giuseppe Sardelli di anni 39, fu deputato al Parlamento italiano nella 26.a legislatura (elezioni del maggio 1921) eletto coi voti dei socialisti ufficiali per la circoscrizione di Roma. Era anche segretario del sindacato tramvieri di Roma.

Il nome del giornalista Alberto Cianca, di anni 45, sarà facilmente ricordato dai lettori. Egli fu redattore capo del «Mondo», il foglio nittiano.

SODDISFAZIONE A ROMA

L'arresto dei fuorusciti è stato appreso a Roma con legittima soddisfazione.

Alberto Cianca che fu direttore del tristemente famoso giornale antifascista «Il Mondo», è noto per la sua effeminata eleganza che rivestiva un gracile corpo colmo sempre di velenoso livore; Giuseppe Sardelli è l'infuriato tranviere socialista che capeggiava prima e dopo la guerra tutti gli scioperi romani. Alberto Tarchiani è noto negli ambienti malfamati parigini.

I giornali romani esprimono il loro compiacimento per l'energia dimostrata dalle autorità francesi:

«Questa notizia — scrive il «Giornale d'Italia» — sarà appresa dagli italiani con la maggiore soddisfazione, perchè rivela un atteggiamento nuovo del Governo francese sotto l'impulso del signor Tardieu. Noi vediamo nelle misure della polizia francese il modo di procedere di un Governo consapevole e responsabile che intende porre i rapporti tra le Nazioni su una base di chiarezza e di realtà politica.

Le bombe sequestrate ai fuorusciti arrestati gettano intanto una luce vivissima sulla vera attività di questo fuoruscitismo che presumeva essere sospinto da motivi ideali e confermano la fondatezza delle preoccupazioni del Governo del signor Tardieu per la pace con l'Italia.

Anche il «Lavoro Fascista» dice che gli italiani, i quali non erano riusciti a spiegarsi i motivi di certa tolleranza giustificata con una forse eccessiva interpretazione del diritto di asilo, accoglieranno con soddisfazione la notizia degli arresti operati a Parigi. Di fronte al ripetersi ed all'aggravarsi di certe delittuose azioni, il giornale si augura che le autorità francesi, con quella energia che le distingue, sapranno costringere alla ragione tanti senza patria che nascondono la loro delinquenza sotto una falsa maschera politica. Questa energica azione di repressione varrà anche essa a spianare la via al tanto auspicato riavvicinamento che già troppe volte è stato reso difficile dalla banda di delinquenti che si è rifugiata all'estero.

COME LA POLIZIA FRANCESE SCOPRI' IL COMPLOTTO

PARIGI, 2. — Sul modo con cui la polizia francese è riuscita a scoprire la trama del complotto i giornali francesi pubblicano ampi particolari.

E' fin dal giorno in cui l'antifascista De Rosa commetteva il suo abbominevole attentato contro il Principe a Bruxelles che la polizia francese, nella perquisizione della casa del De Rosa a Enghien-les-Bains, scopriva fra l'altro un taccuino su cui erano degli scritti ed oltre ad altri nomi vi erano anche quelli del Tarchiani, del Cianca e dell'ex deputato Alberto Sardelli.

Una scoperta sensazionale si doveva fare; in casa del Cianca, che ospitava anche l'ex deputato Sardelli, nella villetta che forma come il pianterreno del ricco caseggiato di Rue de la Santé, è stato rinvenuto un vero arsenale di esplosivi. C'era di che fabbricare parecchie bombe potentissime. La straordinaria scoperta fece decidere i funzionari della polizia di procedere seduta stante all'arresto di Cianca e di Sardelli. Insieme a questi veniva arrestata anche una donna che si trovava nella casa, un'italiana. Secondo le dichiarazioni dei due fuorusciti, sarebbe stata un'inquilina cui il Cianca avrebbe subaffitata una stanza. Un'altra versione dice che la donna sarebbe una ex attrice italiana. Questa donna, però, dato che si potè constatare che non aveva nulla a che fare con il complotto e con i suoi coinquilini, è stata rimessa in libertà.

Per la sua abitazione il Cianca pagava ottomila franchi all'anno. Egli era collabortore di Giannini nella direzione di un giornaletto di fuorusciti, inoltre pare si occupasse anche di traduzioni legali dall'italiano.

Anche Tarchiani, dopo la scoperta dei documenti in linguaggio cifrato al suo domicilio, era chiamato ad accompagnare gli agenti al Palazzo di Giustizia, dove veniva dichiarato in arresto.

Non è stato ancora bene stabilito quale fosse lo scopo preciso dei dinamitardi. La versione data dalla polizia è che il complotot fosse diretto contro la delegazione italiana alla Società delle Nazioni, che dovrà trovarsi il 16 gennaio a Ginevra.

UN DETECTIVE ITALIANO ALL'OPERA

Secondo il «Figaro», fu un detective italiano che riuscì ultimamente a mettere le mani su una serie di documenti comprovanti le relazioni fra i tre italiani ora arrestati e il famigerato Bernieri. Inoltre lo stesso detective riuscì a impadronirsi di un messaggio mandato con la posta pneumatica, che parlava di un bambino ammalato che bisognava maneggiare con precauzione e che potrebbe presto camminare. Non ci voleva molta perspicacia per comprendere che si trattava di una bomba che stava per essere pronta e che bisognava maneggiare con precauzione. La lettera era firmata «Maria Dupont» e spedita ad Alberto Cianca.

Questi documenti, portati a conoscenza delle autorità francesi, scatenarono gli ordini di perquisizione in casa di Cianca e di Tarchiani, ciò che portava alla scoperta degli esplosivi e di importanti documenti che potranno forse portare ad altre rivelazioni sensazionali.

Il «Figaro» afferma che gli arrestati dell'altro ieri passeranno al Tribunale correzionale, sotto l'accusa di detenzione di esplosivi, perchè non c'è stato un principio di esecuzione degli attentati progettati.

Scontata la sentenza che pronuncierà il Tribunale, Cianca, Tarchiani e Sardelli saranno certamente espulsi dalla Francia.

L'imponente quantità di esplosivo rinvenuto nella casa del Cianca, ha fatto pensare ai molteplici attentati imputati agli antifascisti e perpetrati recentemente sulla Riviera francese. Potrebbe darsi che il servizio della Sicurezza Generale sia sulle traccie, di una vasta organizzazione che incoraggiò o decise vari delitti politici commessi recentemente tanto in Francia che nel Belgio.

Alcuni giornali narrano che durante le perquisizioni dell'altro giorno, è stata trovata una cassa molto pesante con sopra la marca di una grande ditta di champagne ma che si riteneva che il suo contenuto fosse tutt'altro che del vino. Come risultò più tardi si trattava realmente di bottiglie, che dovevano servire per festeggiare giocondamente l'anno nuovo.

Addosso ad uno degli arrestati è stato trovato un assegno per una somma ingente e firmato col nome di un individuo che fa frequenti viaggi in Russia e che è già stato interrogato dalla polizia. Egli è notoriamente sovventore degli antifascisti. Finora il suo nome è tenuto segreto, ma si dice che la sua rivelazione potrebbe causare una certa sorpresa.

LE DICHIARAZIONI DI UNA DONNA

Si ricerca attivamente il fornitore della keddite trovata in casa di Cianca. Alla sede della Concentrazione antifascista sono rimasti sbigottiti alla notizia dell'arresto di tre principali loro capi. Sulle prime hanno cercato come sempre di trarre in inganno i giornalisti che si erano recati ad attingere informazioni. Sono giunti ad affermare che i tre consoci non dovevano essere al corrente degli esplosivi che erano in casa del Cianca e che essi dovevano essere depositati da agenti provocatori.

Ma quando hanno saputo che tre degli arrestati avevano formalmente confessato che le macchine infernali erano destinate ad eseguire un attentato in preparazione alla «Concentrazione», sono divetati tutti muti. Si è saputo che l'altra mattina, quando durante la perquisizione furono trovati sette chilogrammi di keddite e venti metri di cordone i tre arrestati cominciarono col fingere di ignorare la loro presenza nella casa ma, messi alle strette, il Cianca fu il primo ad ammettere che si preparava un attentato che non doveva però svolgersi in Francia. Dopo l'ammissione del Cianca anche il Sardelli e il Tarchiani entrarono nella via della confessione.

L'inquilina del Cianca, dopo essere stata messa in libertà dalla polizia, ha dichiarato ai giornalisti:

— Io ripeto quello che ho detto ai funzionari di pubblica sicurezza che mi avevano invitata al Palazzo di Giustizia per dare spiegazioni. Ignoro assolutamente tutto quello che è rimproverato ai miei coinquilini. Le porte erano sempre chiuse con cura ed io non ho mai avuto occasione di sapere quello che potevano fare in camera propria. Quello che posso dire è che sempre ho avuto le migliori relazioni con essi, relazioni mondane e niente affatto politiche. Noi facevamo la musica e, quando talvolta la conversazione volgeva alla politica, mi astenevo dal parteciparvi. Mi sembra che i miei coinquilini non desiderassero parlare in casa loro di queste questioni che andavano a discutere altrove. Per questo sono stata molto sorpresa della scoperta di un pacco di esplosivi. Vi confesso che sono ancora un po' spaventata.

SI PREVEDONO NUOVE OPERAZIONI

L'arresto dei tre «leader» antifascisti sembra essere il preludio di una serie di nuove operazioni giudiziarie. La pubblica sicurezza ha ormai effettuato una parte del suo compito: sta ora al giudice incaricato della procedura dell'istruttoria nell'inchiesta di cercare di definire la parte che hanno potuto prendere gli italiani arrestati nei vari attentati antifascisti nel Belgio e sulla Costa Azzurra. Esiste evidentemente una vasta organizzazione terrorista diretta contro il Fascismo nelle varie capitali europee. Sarebbe curioso conoscerne i mezzi di sussistenza. A tal uopo si vorrebbe conoscere il fornitore degli esplosivi e dall'altra da dove provenivano i fondi che alimentavano la cassa dei congiurati.

Il successo dei capolavori italiani alla mostra londinese

LONDRA, 2. — Le personalità che hanno visitato oggi la mostra d'arte italiana ne hanno riportato una grandissima impressione. Dinanzi ai quadri i visitatori hanno sostato a lungo estasiati qualificando le varie opere con i più entusiastici aggettivi ed esprimendo la loro ammirazione per i meravigliosi prodigi dell'arte italiana e particolarmente per la nascita di «Venere» del Botticelli, dinanzi a cui la folla ha sostato a lungo. Tra i visitatori si notavano anche numerosi vescovi e preti che hanno specialmente ammirato i preziosi dipinti rappresentanti la storia della Chiesa Cristiana. (R. S.)

Nuova terra tra i ghiacci scoperta da Wilkins

MONTEVIDEO, 2. — Per l'ultimo dell'anno si è annunciato un successo dell'esploratore Sir Robert Wilkin. Volando egli sopra la calotta Antartica è riuscito a scoprire una nuova terra. Nella precedente esplorazione non aveva scorto dal suo aeroplano la terra di cui ora afferma l'esistenza. (R. S.)

La conferenza navale a Londra

e le richieste degli Stati Uniti

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegrap* dice che vi sono buone ragioni per ritenere che i delegati degli Stati Uniti alla conferenza navale non chiederanno meno di 21 incrociatori tipo 10.000 tonn. Il giornale che parla per bocca del suo redattore capo aggiunge che tale richiesta significa un'aumento di tre unità sulla cifra suggerita in origine da Mac-Donald nel suo colloquio col generale Gaves. Si sa d'altra parte che il dipartimento della marina italiana esigeva 23 incrociatori del tipo suddetto, ma poi si è accontentato dei 21. Anche così gli Stati Uniti dovrebbero costruire in più 10 unità; di questi ne sono già otto in costruzione, alcuni quasi finiti e tre appena impostati. Per altri 2 incrociatori i cantieri attendono l'ordine di inizio dei lavori, che sarà più o meno dato a seconda del risultato della conferenza londinese. Inoltre tutte le artiglierie dei 5 incrociatori più recenti sono in via di costruzione. Tutto sommato, gli Stati Uniti sottoporranno alla conferenza una lista per la propria marina di 21 incrociatori di 10.000 tonn. armati di 191 cannoni da otto pollici. Se si considera che l'Inghilterra si propone di chiedere 13 navi da diecimila tonn. e due di tonn. 8400; armate complessivamente di 116 cannoni di otto pollici, si vede che la flotta americana avrà un vantaggio di 75 cannoni di otto pollici su quella dell'impero britannico, però alla marina inglese sarebbe accordata la costruzione di incrociatori leggeri di 5000 tonnellate armati con cannoni da sei pollici e ciò per coprire l'eccedenza della flotta degli Stati Uniti. (*R. S.*)

Una nota ufficiosa del Governo Spagnolo

La politica navale nel Mediterraneo

MADRID, 2. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

Non è esatto che come alcuni suppongono il Governo spagnolo abbia chiesto di essere invitato alla conferenza per il disarmo navale che sarà tenuta a Londra. Il Governo di S. M. perseverando nel suo costante orientamento pacifista e animato dalla speranza che le conversazioni che alcune potenze avranno a Londra, allo scopo di mettersi d'accordo su alcuni aspetti del problema del disarmo, abbiano un più felice successo si è mantenuto in attesa, desideroso che le conversazioni stesse possano facilitare l'opera sociale della Società delle Nazioni, nella quale poi si avrà occasione di intervenire attivamente, per cooperare per quanto da esso dipende, alla realizzazione dei fini perseguiti, naturalmente vigilando per i legittimi interessi della nostra Patria. Poichè ora in seguito ad informazioni delle quali i giornali si sono fatti eco, è stato ritenuto possibile ed anche probabile che la questione del Mediterraneo venga portata in discussione, il Governo di Sua Maestà senza allontanarsi dal suo atteggiamento di riserva per quanto concerne il problema del disarmo che finora era stato il solo oggetto della conferenza di Londra, si è considerato obbligato a far sapere ai governi francese, inglese ed italiano i cui paesi hanno interessi diretti nel Mediterraneo come la Spagna, che sperava che qualora il problema del Mediterraneo venisse portato in discussione, ciò non avverebbe senza tener conto fin dal primo momento ed in prima linea della partecipazione del Governo spagnolo. E' opportuno precisare che la Spagna non ha fatto alcun passo per intervenire alle decisioni che avranno luogo a Londra circa il disarmo navale e non ha sollevato ne ha preteso di sollevare la questione del Mediterraneo, ma si è limitata a precisare nettamente il suo atteggiamento per il caso che tale questione venga sollevata da altre potenze parimenti intervenute alla questione stessa. Questo passo corrisponde alla politica di sincerità, di lealtà e di chiarezza cui il Governo spagnolo si è sempre inspirato nelle sue relazioni con gli altri paesi coi quali è felicemente legato dalla più cordiale amicizia.

Come si vive in Russia sotto i colpi di falce e martello

KOWNO, 2. — Le ultime notizie che giungono da Mosca dimostrano come l'accanimento posto dal governo sovietico nel combattere la religione non accenni menomamente a diminuire neanche dopo le manifestazioni pubbliche della vita religiosa in Russia che sono state ridotte pressochè a nulle. Le ultime undici chiese tedesche che ancora erano aperte nella regione del Volga sono state chiuse dagli agenti del bolscevismo e trasformate in teatri, cinematografi e circoli commerciali. I giornali Russi che qui giungono, frattanto, affermano essi stessi che il problema della riorganizzazione industriale del paese appare sempre più lontana dalla sospirata soluzione. La «Leningradskaia Pravda» scrive che le locomotive ed i vagoni fabbricati in Russia sono del tutto inservibili e che duecento vagoni costruiti per le linee del Caucaso del Sud, sono stati protestati. Il giornale aggiunge che si può dire che tutto ciò che viene fornito dall'industria di Leningrado è cattivo e caro; perciò sempre più preoccupante diventa la penuria di ingegneri. Il numero dei laureati in Russia in questo anno è insignificante. Vi sono sei concorrenti (secondo il giornale) per ogni cento posti da coprire. La penuria dei laureati è complicata nel fatto che in Russia i dirigenti non sono troppo meglio trattati degli operai, per cui pochi si sottopongono ad un sacrificio che non ha premio. L'insignificante differenza di paghe spiega anche la penuria di operai qualificati e specializzati. La piaga dell'analfabetismo a sua volta va innanzi, data l'assoluta scarsità di insegnanti. Altri giornali danno poi notizie della severità con cui si perseguono gli intellettuali non ligi in tutto alle teorie e agli uomini che dominano in Russia. (R. S.)

La città di Sodoma dissepolta?

GERUSALEMME, 2. — A circa otto chilometri a nord del Mar Morto sono state scoperte alcune rovine che si crede siano quelle della biblica città di Sodoma, distrutta dal fuoco celeste per punire i cittadini del loro pervertimenti. Lo studio dei diversi oggetti trovati tra le rovine stesse, fa ritenere che le origini della città rimontino agli inizi dell'età del bronzo. (R. S.)

Il blocco del proibizionismo in America

Eccezionali misure

NUOVA YORK, 2. — La caccia intensificata questi giorni dalla polizia del proibizionismo ai vapori che si presume facciano il contrabbando degli alcoolici, si è trasformata addirittura in un rigorosissimo blocco a tutto il littorale da Montank Point fino a Nuiva Yersey. Oltre una trentina di vapori guardiacoste e incrociatori perlustrano quelle acque rendendo impossibile a qualsiasi vapore di avvicinarsi alla riva senza essere sottoposto a perquisizione e gli agenti del proibizionismo assicurano che nessuna nave riuscirà a forzare il blocco.

Frattanto 5 agenti delle dogane generali, che hanno partecipato all'azione della settimana scorsa, durante la quale venne pure fermato il vapore «Lord De Marks», si sono visti impedire la distruzione di sei casse di liquori e per tale fatto sono stati deferiti al tribunale. Il Sen. Meecalf ha sollecitato dal congresso l'apertura di una inchiesta sull'attività degli agenti del proibizionismo e specialmente per l'uccisione di tre persone del vapore «Blac, Educk». A questo proposito il vice segretario al tesoro ha dichiarato che l'uccisione dei tre contrabbandieri e il ferimento di un quarto non è che una conseguenza incresciosa dell'audacia dei contrabbandieri, che è una sfida alle autorità. Perciò egli crede che non se ne può fare rimprovero agli agenti del proibizionismo. Nei circoli si parla di una lettera inviata dal Sen. Borah al presidente Hoover al riguardo del proibizionismo il cui contenuto finora segreto è oggetto di molte congetture. (*R. S.*)

Alta onorificenza italiana consegnata ad un pari d'Inghilterra

VENTIMIGLIA, 2. — Il prefetto d'Imperia si è recato oggi alla villa La Mortola, residenza di Lord Cecil Hambury pari d'Inghilterra per consegnargli le insegne del Gran Cordone della corona d'Italia conferitagli dal Sovrano su proposta di S. E. Mussolini per le sue opere benefiche. La popolazione raccoltasi nei dintorni della Villa ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

La sciagura aviatoria sulle coste africane causata dalla tempesta

TUNISI, 2. — Le indagini compiute da un aviatore del quarto gruppo aviazione d'Africa a riguardo della fine disgraziata degli aviatori Lassalle, Rebard e Paltot, hanno permesso di stabilire che con tutta probabilità la sciagura è stata causata dalla tempesta che ha costretto gli aviatori ad atterrare su terreno oltremodo difficile e pericoloso. L'apparecchio è andato a schiacciarsi contro una duna. Lassalle e Rebard hanno riportato la frattura del cranio, mentre il loro compagno Paltot ha avuto la colonna vertebrale spezzata. Tutti e tre devono essere morti sul colpo. (*R. S.*)

Le piccole vittime dell'immane disastro al Cinema

LONDRA, 2. — Un altro dei bambini feriti nell'incendio del cinematografo di Paisley è morto, facendo salire così il numero delle vittime a 73.

Da tutte le parti del paese pervengono ai parenti delle vittime attestazioni di simpatica parecipazione al loro cordoglio.

Dalle prime indagini pare accertato che la catastrofe sia stata determinata da una fuga di gas verificatasi nella cabina dell'operatore cinematografico. Tuttavia non ha perduto valore la prima impressione, che cioè se il panico non si fosse impadronito dei bambini che gremivano la sala, le perdite di vite umane sarebbero state molto ridotte. Si segnala l'abnegazione dei medici e degli infermieri che hanno prestato la loro opera fino allo sfinimento. In tutta la Scozia il Capodanno è passato nel lutto e tutti i festeggiamenti che erano stati indetti per salutare il nuovo anno, sono stati soppressi. (R. S.)

Inondazioni in Inghilterra

Danni gravissimi

LONDRA, 2. — Continuano a giungere notizie di danni provocati dalle intemperie. Estese inondazioni sono segnalate dalle regioni delle Valle dell'alto Tamigi nel nord del Galles ove si è verificato il livello più alto da 25 anni a questa parte. Quasi tutte le costruzioni poste sulle rive dell'House hanno le cantine, pianterreni allagati. Il rapido salire delle acque preoccupa assai le popolazioni. Dopo l'uragano che ha imperversato i giorni scorsi sulle coste Inglesi sono stati gettati sulla spiaggia parecchi rottami. Ieri sera è stato trovato un grosso battello di salvataggio sul quale si legge il nome di «Tersonnefs». L'imbarcazione era equipaggiata con viveri cavi e cinture di salvataggio e aveva le vele strappate e nessuno si trovava a bordo di essa. Anche contro le alte roccie di Scousbergh vanno a sbattere rottami, però non è stato ancora possibile avvicinarsi ad essi in modo da vedere se si può individuare la nave ed eventualmente ripescare qualche cadavere. Ieri mattina mentre l'uragano imperversava sul mare, al largo di Scothforlenad è stato scorto un tre alberi a motore di Amburgo disarmato, il quale lottava contro la tempesta. Benchè gravemente danneggiata la nave ha segnalato di non aver bisogno di soccorso.

Caso misterioso nella cattedrale di Manchester

Una signora muore improvvisamente durante la confessione

LONDRA, 2. — Mandano da Manchester che un caso che ha del mistero è accaduto in quella cattedrale. Una signora che stava inginocchiata al confessionale fu vista improvvisamente alzarsi barcollando e poi cadere pesantemente a terra. Ogni soccorso fu vano, la poveretta dopo poco spirò. La signora di cui si tace il nome aveva circa 50 anni ed era conosciuta da molte persone che assicurano che ella godeva ottima salute. Che la sua morte abbia del misterioso, risulta dal fatto che il sacerdote che confessava la signora interrogato subito, ha detto di conoscere il motivo di quella strana morte ma di non poterlo rilevare trattandosi di un segreto confessionale. Le autorità indagano per far luce su questo fatto che suscita molti commenti. (R. S.)

Una epidemia di morbillo tra i tedeschi fuggenti dalla Russia

NEUSTETTIN, 2. — Una preoccupante epidemia di morbillo si è sviluppata nel campo di Hammerstein, ove si sono dovuti riunire i «mennoniti» che, come fu narrato, hanno abbandonato la Russia ove conducevano vita di miseria, nella speranza di trovare in Germania, loro terra d'origine, o nei paesi ove sono emigrati i loro correligionari, lavoro e soccorso. Già una ventina di bambini hanno dovuto soccombere al morbo. (Radio Stefani).

Lo smemorato di Collegno diviene padre una seconda volta

VERONA, 2. Villa Canella in via Caprera è in festa. Lo smemorato di Collegno ha avuto un altro bambino il quale, insieme con la madre signora Giulia, godono ottima salute. Il bimbo sarà chiamato Camillo Francesco: il nome dei nonni. La notizia è stata telegrafata al comm. Francesco Canella in America.

CRONACA CITTADINA

Il battaglione delle camicie Nere a Roma

per le nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

Il giorno 4 corr. il 55. Battaglione Camicie Nere, destinato a Roma in servizio, per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, si mobiliterà concentrandosi in Gemona nel pomeriggio ove sosterrà accantonato fino al mattino del giorno 6.

La mobilitazione avverrà nel seguente modo:

I.a Compagnia: partenza da Cividale ore 9.10, arrivo ad Udine ore 9.35. Partenza da Udine per Gemona ore 13.10. Arrivo a Gemona ore 14.02.

II.a Compagnia: Plotone di Spilimbergo, partenza da Spilimbergo ore 12.25. Arrivo a Gemona ore 13.40.

Le Camicie Nere di Fagagna e S. Daniele affluiranno per le ore 14 a Gemona con automezzi.

Plotone di Tarcento: partenza da Tarcento ore 13.47. Arrivo a Gemona ore 14.02.

Plotone di Osoppo: partenza da Osoppo ore 13.32. Arrivo a Gemona ore 13.40.

III.a Compagnia: partenza da Tolmezzo ore 14.04. Arrivo alla Carnia ore 14.25. Partenza dalla Carnia ore 14.38. Arrivo a Gemona ore 14.57.

Plotone di Pontebba: partenza da Pontebba ore 13.38. Arrivo a Gemona ore 14.57.

Commissione censimento agricoltura

Il Podestà ha nominato a rappresentante dell'Unione Sindacati Fascisti dell'agricoltura nella commissione per il censimento dell'agricoltura, in sostituzione del dottor Mario Gambardella il rag. Raffaele Gentili, ed in sostituzione del dott. Umberto de Peroni il comm. Antonio Garli.

Nomine nelle istituzioni cittadine

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha nominato a rappresentante del Comune in seno al Consiglio della Scuola di Contabilità il prof. Giro Bortolotti, in sostituzione del rag. Alberto Martinelli trasferitosi a Pontebba.

Ha poi nominato membro della Cassa di Risparmio per il quinquennio 1930-1934 lo avv. comm. Mario Bertacioli.

Una commissione di cittadini per il Civico Museo

In seguito alla approvazione del nuovo Statuto per il Civico Museo, per sovraintendere alla istituzione, il Podestà ha nominato una speciale commissione di cinque cittadini che diano affidamento di competenza e di diligenza.

Tale commissione che rimarrà in carica tre anni, risulta così composta: co. comm. dott. Enrico de Brandis con designazione di presidente, arch. cav. Cesare Miani, cav. Libero Grassi, co. avv. Odorico de Paze, prof. Gaspare Cavallero.

La pagella per le scuole elementari

Le disposizioni del ministro dell'Educazione Nazionale

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha affidato l'incarico all'O. N. B. di provvedere alle scuole elementari della pagella scolastica tipo unico. La pagella scolastica tipo unico è messa in vendita al prezzo di lire una per ciascun esemplare. Essa dovrà essere usata nelle pubbliche scuole elementari come documento delle votazioni avute dagli esami e nessun altro tipo di pagella potrà essere diffuso nelle scuole elementari a decorrere dal corrente anno scolastico.

Perchè l'O. N. B. possa procedere alla spedizione delle pagelle con la maggior rapidità è necessario tenere presente quanto segue:

1) che l'ammontare del costo per l'acquisto del numero delle pagelle occorrenti ad ogni scuola o ad ogni gruppo di classi deve rimettersi alla presidenza dell'O. N. B. in Roma, a mezzo di vaglia postale o di assegno della Banca d'Italia;

2) che ogni rimessa di somme deve essere corredata da un elenco completo delle scuole o delle classi isolate per le quali sono richieste le pagelle stesse;

3) che accanto al nome di ciascuna scuola o di ciascuna classe isolata bisogna indicare anche il circolo direttivo cui le scuole appartengono, mentre per le scuole non classificate devono essere indicati i nomi degli enti delegati da cui dipendono e le località in cui si trovano. Sia nelle scuole classificate che nelle scuole non classificate ogni insegnante provvederà alla raccolta delle pagelle occorrenti alla propria scuola e ne curerà la trasmissione al direttore dal quale dipende. Sarà cura poi dei direttori di zona di spedire all'O. N. B. con le indicazioni richieste le somme raccolte, detratte le spese postali. Nei comuni che non sono sede di direzione didattica il direttore può delegare un insegnante ad incassare le somme riscosse dagli altri insegnanti per l'acquisto delle pagelle scolastiche e rimetterlo all'O. N. B. salvo ad informarne il direttore.

Nuovi tipi di sigarette

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette fabbricate a RODI (Egeo) denominate RODI e SAMSOUN al prezzo di cent. 30 e 40.

Dette sigarette sono confezionate con tabacchi di qualità extra, leggere ed aromatiche, con bocchino oro e senza ed in eleganti scatole.

UNA CADUTA DALLE SCALE

Anna Schiavini di anni 60 fu Giuseppe, dimorante in Vicolo Schioppettino 12, scendendo ieri nel pomeriggio delle scale, scivolò andando a cadere malamente a terra. Riportò una ferita alla testa giudicata guaribile dal dott. Grillo del Civico Ospitale in otto giorni.

Da un anno all'altro!...

Il bilancio del cronista

Anche il cronista ha il suo bilancio annuale che se non irto di cifre, e se non presenta passività od... attività. Perchè il tempo galantuomo in tutto, non fallisce mai, anche se gli uomini se ne lamentano, e spesso e volentieri se ne querelino.

Un giorno cade dietro l'altro, un anno va ad aggiungersi alla somma di quelli passati, tutto sembra nuovo e tutto è vecchio. E si lavora come non si dovesse morire mai, per cui scorrendo gli avvenimenti svoltisi durante l'annata, c'è veramente da esclamare: la vita è eterna!

La Cina così saggia di sapienza antica ha in proposito una favola piena di saggezza, che il cronista vuol ricordare prima di portare il lettore all'esame del suo bilancio.

Dice dunque una leggenda che un tempo gli uomini sapevano esattamente il giorno in cui la sorte aveva deciso la fine di ognuno di essi.

Volle il caso che Budda camminasse un dì accanto ad un giardino, ove un cinese stava stendendo uno steccato tutto intorno non più alto di una spanna, e con steccuzzi destinati a marcire alla prima pioggia.

— Oh! perchè mai — chiese il Budda — perdere il vostro tempo a far cotesto lavoro che potrà rimanere in piedi solamente pochi giorni?

— Appunto per questo: Io non ho che una settimana ancora di vita!

Il Budda pregò allora, ed ottenne, che gli uomini ignorassero il giorno in cui avrebbero dovuto, per legge ineluttabile morire.

E fece... bene!

***

Diamo quindi una rapida occhiata agli avvenimenti più importanti che si sono verificati durante l'anno nella storia cittadina.

Gennaio

Il giorno 2, comincia quella raffica di gelo che poi ci delizierà sino a febbraio.

Una bufera di neve è segnalata in Carnia. Nel Tarvisiano caddero ben cinquanta centimetri.

La strada della Pontebbana è interrotta al traffico.

Il giorno 7, nella Palestra delle Scuole di via Dante avviene la distribuzione della seconda Befana Fascista.

I ladri entrano nella chiesa del Carmine e rubano gli ori di cui era ornata la statua della Madonna e quella di S. Antonio.

L'Università Popolare viene assorbita dall'Istituto di Coltura Fascista. Il giorno 8 segue con austera cerimonia, la premiazione della Scuola di Contabilità. Importante convegno regionale dei bachicoltori delle Tre Venezie.

Il 15 gennaio viene registrato un avvenimento che interessa la civica amministrazione: la nomina della Consulta Comunale. Lo stesso giorno il R. Provveditore agli studi comm. Gasperoni visita le scuole cittadine e presiede al convegno degli ispettori e direttori scolastici.

Il giorno 21, imponente manifestazione contro la bestemmia con discorso del cav. uff. Amedeo Bolzaro. 22 gennaio: giuramento della consulta comunale. S. E. il Prefetto inaugura il comitato antiblasfemo.

Il giorno dopo il Podestà con un atto encomiabilissimo assume a carico del comune la bella tradizione della biennale d'arte.

Il 23 uno scherzo di stagione. Inverno ci regala 20 centimetri di neve, e fanno comparsa in città gruppi di sciatori e di sciatrici. Più ammirate le sciatrici. Il giorno 26, S. E. Leicht è nominato senatore del Regno, ed è un vero plebiscito di omaggio all'illustre uomo da parte di amici e di concittadini.

Febbraio

Febrar mes di dut comincia con quattordici gradi sotto zero. Continuerà poi su questo tono per parecchio.

Il giorno 2 solenne cerimonia per la celebrazione del sesto annuale della Milizia. Il 4, S. E. Leicht inaugura l'Istituto Fascista di coltura. Il 12, Te Deum in Duomo per il raggiunto accordo tra lo Stato Italiano ed il Vaticano.

Le roggie gelano, anzichè 14, il termometro segna 18 gradi sotto zero.

Giorno 18, solenne Te Deum in Duomo per il fausto avvenimento della Conciliazione: presenti tutte le autorità ed una moltitudine di gente. S. E. l'Arcivescovo tiene un patriottico discorso. Viene suonata in chiesa la Marcia Reale.

I rigori dell'inverno si fanno sempre più aspri; c'è molta gente che soffre la miseria, e il giorno 25 il podestà prende disposizioni per soccorrere i poveri. S. E. il Prefetto assiste alla distribuzione dei soccorsi.

27 febbraio: Ina Battistella, l'eroica crocerossina è commemorata nella assemblea dell'Ospizio Marino Friulano.

Marzo

Il giorno 7, a Tarcento ha luogo una importante riunione per la valorizzazione della zona. Il vice prefetto comm. Spasiani fa una relazione sull'argomento molto interessante.

Il 18 marzo S. E. il prefetto gr. uff. Motta apre la campagna elettorale in Friuli. L'illustre Uomo pronuncia un poderoso discorso al Consiglio dell'Economia, illustrando l'opera colossale del Regime a favore della Provincia. L'on. prof. Asquini [illegible] plebiscito [illegible] discorso a Cividale.

[illegible] vibrante dimostrazione a Udine [illegible] S. E. l'on. Leicht [illegible] del Regime.

Il giorno 24 nei comizi elettorali Udine ed il Friuli rispondono in modo compatto. Il plebiscito è stato totalitario, e si è svolto tra il massimo entusiasmo.

Aprile

Il giorno 6 partono gli scarponi friulani per partecipare a Roma alla [illegible] le fiamme verdi in congedo. Il 9 il co. de Puppi allora vice podestà del Comune di Udine, tiene la prima lezione al corso di coltura per i reparti avanguardisti pronunciando un nobilissimo discorso. Il 13 grande convegno dei tecnici agricoli con l'intervento degli onn. gli Razza e Trapani Angelini. 22 aprile, giorno memorabile: con il palpito di mille e mille bandiere, con l'esultanza di tutti i cuori, Udine ospita S. A. R. il Principe Ereditario.

In città avvengono manifestazioni di vibrante incontenibile entusiasmo, e l'Augusto Ospite è acclamato dalla moltitudine accorse anche dalla Provincia. In Piazza Vittorio Emanuele viene inaugurato il busto al generale Baldissera e al generale Caneva; pure in piazza Vittorio viene celebrata la terza leva fascista. S. E. Leicht nel salone del castello tiene una orazione commemorativa sul grande capitano friulano Gerolamo di Savorgnan. Presente S. A. R. il Principe Ereditario viene posta la prima pietra all'edificio delle case Popolari, e si inaugura la nuova sede del Circolo Ufficiali.

29 aprile: S. E. il Prefetto insedia il rettorato provinciale. Il vice Prefetto comm. Bianco che per tanto tempo resse l'amministrazione della Provincia con oculata dirittura e saggezza di commissario straordinario espone in una lunga relazione l'opera da lui svolta.

Maggio

Il 12 maggio a Codroipo segue la importante gara federale di Tiro a Segno.

Il giorno 14, un incidente ferroviario avviene a San Giorgio di Nogaro. Una vettura si sfascia; si deplorano una vittima e parecchi feriti.

Il 17, un comunicato della R. Prefettura avverte che nessun mutamento territoriale avrà luogo nella configurazione della Provincia. 22 maggio, a Pordenone ha luogo una importante adunanza per la trasformazione fondiaria delle brughiere pordenonesi.

Il 23, il comm. Calligaris insedia il consiglio dell'Ufficio Provinciale della Istituzione Professionale.

24 maggio: glorioso anniversario della entrata in guerra. Udine e il Friuli lo celebrano austeramente. A Fagagna viene inaugurato il monumento ai caduti; a Martignacco le donne fasciste offrono le drappelle alla centuria Balilla.

Giugno

La prima domenica, giorno 3, rivista militare in piazza Umberto I. Nel pomeriggio brillante riuscita della manifestazione ginnico-sportiva al campo polisportivo Moretti.

Giorno 4: notizia dolorosa. A Tauriano in quel di Spilimbergo, per lo scoppio di un deposito di munizioni si hanno a lamentare tredici vittime. 10 giugno: commiato dei licenziandi: festosi raduni studenteschi per l'addio alla scuola.

Congresso della Nicolò Tommaseo con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo.

Giorno 14, nozze d'argento del Podestà on. co. Gino di Caporiacco che riceve l'omaggio, possiamo ben dire affettuoso, da parte della cittadinanza che conosce la nobiltà e le benefica attività della sua consorte e di lui stesso.

Il 17, solenni festività a Tolmezzo per la beatificazione di don Bosco. Il 18, numerose autorità agrarie del Trentino visitano il Friuli. Il 21, abbiamo ospiti di Udine le LL. AA. i duchi di Bergamo e di Pistoia.

Il giorno 29, al passo di Monte Croce Carnico, avviene una commovente cerimonia: la consegna da parte delle autorità austriache a quelle italiane della salma della medaglia d'oro cap. Mario Musso, e da parte delle nostre autorità a quelle austriache della salma della medaglia d'oro Franz Weilharter ufficiale austriaco.

Luglio

Il mese più caldo obbliga a diminuire il ritmo della vita cittadina, e chi può... se ne parte per lidi più freschi e più ameni. Da segnalarsi però due avvenimenti importanti: gran rapporto provinciale dei combattenti friulani, e imponente rassegna sindacale. Questa è tenuta dall'on. Fioretti il giorno 22, inaugurandosi il primo congresso provinciale dei lavoratori dell'Industria.

20 luglio: congresso nazionale degli esperantisti inaugurato presenti le maggiori autorità nel salone della Loggia Municipale.

Agosto

Il mese di agosto si apre con un luttuoso avvenimento. A Resiutta, causa la caduta di una frana si ha a deplorare un grave incidente ferroviario.

Il bagagliaio di un treno merci è rovesciato dalla scarpata: vi è un morto, si contano tre feriti.

Il giorno 17, S. E. Terruzzi visita la legione alpina a Gemona. Giornata di ferragosto: grande convegno folcloristico a Comeglians e adunata promossa dal Dopolavoro provinciale.

Il giorno 26, con solenne cerimonia a Segnacco, si celebrano i restauri della pittoresca chiesetta di San Eufemia restituita alla dignità primitiva.

Settembre

Mese eccezionale: a San Daniele si celebra il millennio della fondazione della bella cittadina. E non è davvero questo, avvenimento che abbia a verificarsi non diciamo tutti i giorni, ma neppure tutti i mesi.

9 settembre: i soci della Società Operaia di Vittorio Veneto sono fraternamente accolti a Udine. S. E. Leicht presiede a Pontebba il quarantesimo congresso della Società Alpina Friulana.

Il giorno 16, S. E. Leicht inaugura al passo di Monte Croce Carnico il monumento che ricorda i caduti nella zona Alto But. Il 17 è nominato segretario Federale il co. Raimondo de Puppi, e questa nomina è salutata con viva simpatia da tutto il Friuli. Il valoroso gerarca inizia la sua fatica con un proclama che richiama con nobiltà e forza di linguaggio alle più pure, alle più alte mete del Fascismo, religione di Patria.

Il giorno 19 il co. de Puppi si insedia nella nuova carica, e il giorno 28, si congeda dal podestà e dai funzionari del comune nella quale amministrazione lasciò traccia della sua opera come vice podestà.

Il 23 settembre in una memorabile adunata a Tarcento, il problema viticolo è illustrato da S. E. l'on. Marescalchi sotto segretario alla agricoltura.

Ottobre

E' un altro mese che si apre con una dolorosa disgrazia: in Piazzo d'Armi lo scoppio di un proiettile uccide un bambino e ne ferisce un altro.

Il giorno 6, memorabile sagra della friulanità nostra a Maniago, a Poffabro, a Tramonti in occasione del Congresso della Filologica Friulana. Il 10, è nominato vice podestà il co. Giovanni Groppiero, nomina che la cittadinanza apprende con viva soddisfazione.

Il giorno 12, arrivano a Udine i partecipanti alla spedizione al Caracorum prof. co. Lodovico di Caporiacco e prof. Ardito Desio. 19 ottobre: si festeggia il ritorno dei ginnasti udinesi vittoriosi nei concorsi di Roma.

25 ottobre: un'onda di esacrazione invade tutta la cittadinanza per il bestiale attentato di cui è stato fatto segno S. A. R. il Principe Erediario a Bruxelles. Il giorno 27 ottobre: celebrazione della Marcia su Roma e inaugurazione di tutte le opere del Regime. L'avvenimento è di ieri perchè ricordiamo il vibrante entusiasmo di quella giornata che vide raccolte a Udine migliaia di rappresentanze convenute da tutta la Provincia.

Il 28, presta giuramento il nuovo corpo dei Vigili Urbani; il 29, la R. Scuola Giovanni da Udine istituisce con lire 100 mila la Fondazione Principe Umberto.

Il giorno 30 ottobre: importante riunione presieduta da S. E. il Prefetto, per la costituzione del grande consorzio di irrigazione del medio Friuli.

Insediamento della Federazione Fascista degli Agricoltori.

Novembre

Giorno 4: anniversario della vittoria. Viene celebrato in tutto il Friuli; a Udine ha luogo un austero rito dinanzi al Tempietto dei Caduti.

Il 9, a Campoformido il tenente Baglieri precipita da grande altezza con un apparecchio, ma riesce a salvarsi mediante il paracadute.

10 novembre: la Casa del Combattente viene solennemente inaugurata a Martignacco.

Il giorno 11, un benemerito cittadino si ritira dalla breccia dove per tanti anni aveva combattuto una santa battaglia: il comm. prof. Luigi Pizzio lascia la direzione delle Civiche Scuole per godere di meritato riposo. 18 novembre: convegno degli insegnanti dell'Umanitaria ad Osoppo. Giorno 30: Udine per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario: si delibera di istituire una grande Colonia Elioterapica intitolata al nome augusto di Umberto di Savoia.

Dicembre

Consegna del vessillo ai carabinieri di Basiliano.

Giorno 12: San Martino degli abitanti delle baracche. Si può finalmente dire con la storica frase dell'alpino a passo Giramondo: *I oma fait pulissia...*

Ed era ora!

17 dicembre: Riunione in Municipio per deliberare intorno alla proposta per la nuova Colonia Elioterapica.

Giorno 21: Consegna dei premi alla Scuola serale di contabilità.

22 dicembre: grande cerimonia al Teatro Puccini per la premiazione degli agricoltori friulani vincitori della battaglia del grano.

***

Ecco in rapida sintesi i principali avvenimenti dell'annata scorsa.

Gli abbiamo passati in rassegna senza soffermarsi, come nella proiezione di un film, dove gli attori siete s'ati un po' tutti voi lettori e dove il cronista è stato l'operatore, se non geniale, certo almeno coscienzioso.

Ed è per questo... che non lo dovete fischiare!

Sistemazione di via della Valle

In seguito alla costruzione delle case popolari in via della Valle si è reso necessario di rettificare la via sino al passaggio livello della ferrovia Udine Venezia alla estremità dello Scalo Merci ed in prolungamento di via Vincenzo Ioppi e la strada che attraversa le baracche del villaggio di S. Rocco fino a farla sboccare in via della Valle. Il Podestà in seguito a parere dell'Ufficio Tecnico Municipale ha preso una deliberazione in questo senso.

In tal modo verranno facilitate le comunicazioni di quella zona da una parte col Viale Venezia e dall'altra con via Pozzuolo e San Osvaldo.

Per i lavori sarà necessaria l'occupazione di alcuni terreni di proprietà privata ed alcuni di proprietà dei legati comunali.

La grande première d'oggi all'Eden

Le quattro piume

Il più grandioso spettacolo della presente stagione cinematografica lanciato dalla celebre casa Paramount è il programma che v'ha oggi allo schermo in eccezionale première poichè eccezionale è il film «Le quattro piume».

Una piuma bianca è simbolo di vigliaccheria e di codardia. Inviarne una ad un uomo è il più grande segno di disprezzo. «Quattro piume» sono un simbolo, un'offesa, un supremo sfregio, quattro volte ripetuto. Chi lo riceve come può lavare l'onta?

Le quattro piume è un vero prodigio dell'arte cinematografica; l'epopea dell'audacia e del sacrificio. Sullo sfondo del vero della vita primitiva e selvaggia del continente nero, con tutte le sue insidie, i suoi pericoli, le sue belve, si svolge una trama altamente drammatica e piena di azione; un magnifico romanzo d'amore, in cui il dovere si riconosce superiore ad ogni passione.

Una magnifica collana di celebri artisti sono i protagonisti di questa gloriosa azione passionale, e figurano: Fay Wray, Richard Arlen, noti nella «Squadriglia degli Eroi»; Cliwe Brook, Noak Beery William Powel.

A completamento del grandioso spettacolo la valente orchestra diretta dal maestro cav. Aru, eseguirà alla perfezione un commento sincronico espressamente approntato.

Dalle ore 17, oggi giovedì al Cinema Eden, attende il pubblico delle grandi eccezioni.

Quel che narrò "La Patria del Friuli,,

sulla uccisione politica del Commissario Hess

In parecchie occasioni «La Patria del Friuli» si è occupata della storia di Udine e della Provincia durante la dominazione austriaca; ma il numero del 28 luglio 1906, vale a dire otto lustri dalla liberazione solennemente commemorato nella nostra città, costituisce un vero documento storico di non trascurabile importanza. Contiene la narrazione si può dire completa degli «Otto anni (1859-1866) di dimostrazioni» antiaustriache avvenute in Udine, con tanta frequenza da poter affermare con orgoglio che furono otto lustri di continua dimostrazione. Cento e cento episodi vi sono narrati; e chi li raccolse furono il cav. Raffaello Sbuelz e Domenico Del Bianco, facendosi narrare da coloro stessi che vi avevano preso parte: Antonio Fanna, Antonio Ferrante ed altri. Quanti nomi di persone e nobili amate per il loro passato patriottico, e nel lungo periodo di cinquant'anni dedicato al giornalismo scomparse!... I due ricordati qui sopra, Giuseppe Giacomelli, Gabriele Luigi Pecile, Carlo Kechler, Enrico Farra, ing. Antonio Leonardo Rizzani, Vincenzo e Tita Janchi, Luigi Rossetti Lalo Buttinasca, Giuseppe Pecile, Agostino Artico, Domenico Bonetti... e via via: quale membro del Comitato segreto irredentista cittadino, quale arditissimo esecutore degli ordini che questi emanava. Ma «tutta la cittadinanza» — come ci disse il patriotta Antonio Fanna — «tutta la cittadinanza era d'accordo con noi, perchè in otto anni nessun cittadino ci tradì. Vedevano lanciar bombe, vedevano piantar bandiere; vedevano tricolorare i muri e distribuire proclami; eppure nessuno mai «vedeva» e nulla «sapeva», nulla!».

Anche questo numero de «La Patria» siamo andati a rileggere con una vera avidità, sperando trovarvi qualche maggior ragguaglio sull'assassinio del Commissario inquirente austriaco: ma ben poco vi abbiamo trovato.

Dopo che il Fanna ebbe ricordati i Moti del Friuli del 1864, alla domanda se vi fosse seguito qualche processo, rispose:

— «Altro che! e fu causa dell'unico omicidio commesso a scopo politico nella nostra città.

— «L'uccisione del Commissario Hess?

— «Precisamente. Fu un calzolaio che gli piantò un pugnale. Ebbero sospetti, anche, su di lui, ma non poterono assodar nulla contro, perchè nessuno parlava: ed egli potè scapolarla: c'era la forca! Invece morì molti anni dopo a Trieste. Era stato pensato anche di uccidere il capitano Scordilli, il feroce mangiaitaliani: ma quegli che se n'era assunto l'incarico fu preso all'ultimo momento da una forte colica».

E su questo fatto il Fanna non disse altro. Anche dopo quarant'anni, il nome degli esecutori materiali di ordini emanati dal Comitato si volle tenere nel mistero. Aspettiamo anche perciò le memorie del benemerito cav. Raffaele Sbuelz che il di lui figlio geometra Dino ha promesso di pubblicare.

Una parola sulla riflessoterapia dell'Assuero

La critica dei colleghi, basata, ed a ragione, sul positivismo, è forse stata troppo severa in quanto non ha creduto di tener conto di quelle forze, che, pure sfuggendo sinora al controllo scientifico, debbono però essere oggetto di attento studio da parte degli scienziati. Più seria e lasciatemelo dire anche più scientificamente ortodossa, non poteva essere la risposta del Duce, il quale chiaramente, con le sue parole, lascia intendere che la scienza non deve mai rimanere chiusa nei suoi dogmi, ma deve essere il libero campo anche a quelle ricerche dal momento che possono essere ritenute paradossali o per lo meno fantastiche. Ed è proprio il caso Assuero che merita la critica intesa nel senso non di negare a priori i fatti, ma di vagliarli. La scienza e per essa gli scienziati, debbono essere così forti sicuri di sè e delle loro teorie, da non temere nulla di ciò che loro può venire prospettato, e debbono invece avere il coraggio della mente, che senza pregiudizi si rivolge alla ricerca del vero. E proprio il metodo Assuero, per i grandi risultati che si dicono abbia ottenuto, merita per parte degli scienziati di venire attentamente studiato.

In natura ci sono tante e tali forze sconosciute che sarebbe follia negare, come non si può negare ad esempio la elettricità, anche se non usufruissimo delle infinite sue applicazioni.

La terapia ha fatto in questi ultimi tempi passi da gigante e la patogenesi e le indagini bio-chimiche l'hanno servita a dovere; la sieroterapia s'avanza vittoriosa ad annientare tossine che attentano alla vita dell'umanità.

E con questo, credete voi d'avere raggiunto le ultime concezioni della scienza? Non è qui il caso di fare la storia della Medicina, nè di parlare dei nostri Illustri maestri (che ora tacciono nei sepolcri e delle loro vecchie teorie cadute nell'oblio!

L'umanità cammina e sempre più progredisce e da semplici fatti casuali sorgono principi nuovi e nuove scoperte, e ciò che un tempo era ciarlataneria, ora è divenuto vera scienza!

Non voglio attediarvi nel rammentare le mille e mille ricette, di segreti famigliari, che nei tempi passati aveano date guarigioni insperate. Eppure in tutti quei medicamenti, o per effetto di suggestione, o di reale virtù medicamentosa, qualche cosa di scientifico si ha dovuto riconoscere.

Vi dirò solo della cura della sciatica fatta da un'empirica di Cassano d'Adda, la cui fama era conosciuta in Italia ed all'Estero. La Legge punì la povera donna parecchie volte in seguito a denuncia di medici per abuso d'arte sanitaria; ma Ella continuò a curare con lieto esito! Ed infatti, il suo metodo di cura consisteva nell'applicazione del «ranunculus sceleratum» nelle regioni plantari a seconda dei casi, suscitando così una forte reazione vescicolare e infiammazione locale. Gli effetti erano portentosi e la guarigione sicura. Difatti, è noto che gli ultimi filamenti nervosi del nervo sciatico si diramano nella regione plantare: questi, vivamente eccitati dall'azione del vescicante, costituivano una lenta infiammazione locale in via ascendente, portando l'assorbimento di elementi patogeni depositati lungo il nevrilemma, su cui di solito si impernia la dolorosa sintomatologia sciatica.

Ora io mi permetto di far osservare a chi legge questo modesto mio scritto che le forze racchiuse nel nostro organismo sono diverse e complesse da battagliare contro tutte le invasioni microbiche che attentano alla nostra vita e basterebbe il risveglio di centri nervosi per combatterli e debellarli completamente. E nella mia mente, in questo momento intravedo lo schema meraviglioso del nostro sistema nervoso e vedo dipartirsi dal nostro cervello nervi a fiotti, andare alla periferia del nostro Corpo e ritornare al centro con tutte le sensazioni ricevute per reagire e rispondere alla finalità della vita. Conoscete i finissimi lavori scientifici sulle catene lineari del Corpo e dello Spirito del prof. Calligaris? Stimolazioni localizzate sulla pelle del nostro Corpo da un lato, danno ripercussioni sui diversi visceri e dall'altro risvegliano nel nostro cervello determinati pensieri.

Ed ora concludo: Studiate la riflessoterapia; bandite tutto ciò che non vi è di scientifico ed osservate attentamente quale reazione si appalesa nei suoi tocchi; e dopo lunghe esperienze severamente ma serenamente giudicate.

Non sempre il tocco può essere esatto, ben sapendo che in ogni individuo vi possono essere anormalità che forse danno l'insuccesso. Ciò detto, chiudo il mio breve articolo e mi firmo.

dott. Luigi Michieli-Zgnoni
Magg. Gen. Medico R. Esercito

Amore contrastato

Ovvero: le follie di un innamorato.

Giovanni Tonegutti di Angelo d'anni 27 commesso viaggiatore, dimorante in Via Aquileia 117, da qualche tempo amoreggiava con la graziosa e gentile donzella Ines Colugnatti abitante in Via Bezzecca.

Un bel giorno (o brutto che fosse) la Colugnatti dichiarò al Tonegutti di non volerne più sapere di lui.

E fin qui nulla di straordinario, trattasi di episodi quotidiani.

Naturalmente (ed anche qui non c'è nulla di straordinario) il Tonegutti credette trattarsi di uno scherzo di cattivo genere fin che si vuole, ma sempre scherzo.

Ma non era affatto uno scherzo: la bionda o bruna fanciulla (i connotati mancano) agiva di completo accordo con i suoi famigliari; cosicchè quando lo innamorato Tonegutti si recò da costoro per «esaurienti spiegazioni circa..... ecc. ecc.» e questo avvenne l'altra sera verso le ore 18, non ebbe altra soddisfazione che sentirsi energicamente confermare quanto ebbe già a sentire dalla Matilde.

Quello che avvenne nell'animo del povero ed incompreso giovane non è dato sapere; si può solamente immaginarselo: uscito dalla casa dell'innamorata, in preda a folle furore, sparò in aria due, tre colpi di rivoltella. L'effetto fu istantaneo: intervennero due carabinieri che dichiararono il Tonegutti in arresto perchè privo di porto d'armi, omessa denuncia armi e sparo nell'abitato.

Il Tonegutti più tardi fu passato alle Carceri.

L' osteria

Divagazioni sulle osterie in generale e friulano in particolare

« Osteria casa mia ». Altrettanto si potrebbe dire dei caffè, ristoranti e simili. Ma voglio alludere più particolarmente all'osteria anzi alla classica osteria friulana. Non dico che in altre regioni, specie dell'Italia settentrionale, le osterie non somiglino alle nostre, con usi e costumi come da noi; (tutto il mondo è paese in tale materia), e ciò, se non prima, fino dai tempi di Lorenzo Tramaglino. Come con arte inimitabile ci viene tratteggiato nei « Promessi Sposi ».

Uso ragionevole e abuso vi è stato e, per troppo, sempre ci sarà. E non sarebbe così umanamente efficace la condotta di Renzo nelle osterie del milanese, s'egli non ci venisse descritto anche alle prese cogli effetti poco edificanti della sbornia.

Ci sono anche delle persone di rango, di buona posizione sociale che non isdegnano di bazzicare all'osteria. Come ci furono degli artisti di fama che onorarono di loro presenza anche taverne poco decorose.

E noi, quasi tutti, teniamo fra i ricordi nostalgici le alcune belle ore fugaci trascorse in certe appartate, sepolte nel verde, deserte e lontane da rumori e da sguardi indiscreti; ed i pomeriggi domenicali trascorsi giocando alle carte o alle bocce, secondo la mitezza della stagione, cogli amici migliori. E non mancava, nella brigata, chi, in possesso d'un costante buon umore aveva sempre a fior di labbra la barzelletta o il frizzo scoppiettante, come razzi che esplodono in scintille multicolori; e non importava se talvolta la loro scollacciatura faceva torcere il viso alle inesperienti. Noi li abbiamo tutti goduti nell'osteria preferita, quei momenti d'allegria spensierata, ed ora ne accarezziamo il ricordo contornato da un'aureola di luce iridescente.

C'è il piccolo borghese che va all'osteria per esilarare lo spirito dopo le ore di ufficio di qualsiasi altro lavoro, o per affogare nel bicchiere le contrarietà della vita, nonchè per solennizzare eventi fortunosi propri, di parenti o di amici; e c'è infine chi ricerca nella osteria il vino più « graduato » e persegue il fine di rigodere le delizie di una ubbriacatura anche lieve da cui si sente come ringiovanito o quanto meno tornato in vigore.

***

Nelle osterie più frequentate, che di solito conservano una caratteristica settecentesca, con l'ampio focolare sormontato dalla relativa imponenza della cappa del camino, coi rami non sempre lucidi, ostentati in largo giro sulle pareti velate da leggera fuligine, ti capita talora di osservare la ostessa corpulenta affaccendata presso uno spiedo che scoppia di selvaggina gocciolante ad un lato del fuoco ben fornito di enormi ceppi scoppiettanti, mentre dall'altro friggono le braciole o le salsicce sopra una leccarda avvolta da fumo grasso, le cui spire salgono a farsi ingoiare dalla nera bocca del camino capace. Intanto, una chiassosa comitiva di buongustai, ingannano l'attesa d'imbandizione, nel tepore delizioso dell'ambiente, ad un tavolo accanto, giocando alla briscola e intercalando le battute coi motti grassocci bene armonizzanti col circostante apparato che stuzzicano l'appetito insieme col grato odore delle cotture meglio di qualsiasi aperitivo.

***

Nel ceto operaio vi sono pur troppo taluni che non trovano nell'intimità della famiglia un sollievo alle quotidiane fatiche. Ed ecco a ciò supplire l'osteria. I casi non sono infrequenti e costituiscono una piaga per le famiglie dei lavoratori. Quando il capo trascorre là tutto il tempo che non impiega nel suo mestiere, facendo atto di presenza al focolare domestico solo per lo affrettato consumo dello scarso boccone, che squallore in quella povera casa, ove tutto manca, ove un raggio di giocondità non mai rischiara e letisce tanta miseria! Il peggio si è che questi traviati, guastando se stessi nel corpo e nell'anima, offrono il mal esempio ai figli, che divengono così anzi tempo dei predestinati al vizio esiziale.

A questo proposito osservo: Dovrebbe essere impedito per legge l'ingresso ai minorenni, anche se accompagnati da parenti. Dovrebbe essere limitato il numero delle osterie a una per ogni mille abitanti, ridotti gli orari d'esercizio, non concesse proroghe se non in rarissimi casi. Più accurata e rigorosa sorveglianza per colpire i contravventori, privando della licenza i recidivi senza remissione. Approfittare di ogni circostanza che si presentino propizie per ridurre via via, specie nei centri rurali il numero degli spacci di alcoolici. In somma, prevenire e impedire rigorosamente gli abusi che si ripetono dovunque in barba ai regolamenti.

***

Del resto, considerata sotto l'aspetto d'un uso moderato e giudizioso, l'osteria si potrebbe anche chiamare un luogo simpatico, talvolta delizioso, ove l'avventore ci si trova in piena libertà di movimento, ove può fare a tutto suo agio il proprio comodo come in casa sua. Peccato che ci sia spesso chi abusa di tale prerogativa per far troppo il proprio comodo a scapito di quelli che vi si ricreano giudiziosamente.

In moltissimi casi l'osteria è anche necessaria. E' un luogo preferito e adatto per trattare affari, per parlare d'interessi di varia natura, di se intime, per dare e ricevere consigli, informazioni, ecc. ecc. E l'oste ha sempre in pronto delle salette riservate per coloro che desiderano restare appartati e indisturbati.

Una partita, un bicchiere di quel buono, uno spuntino, una chiacchierata con amici o conoscenti improvvisati, occasionali, molto spesso sono un diversivo necessario, o per interrompere occupazioni troppo gravose, per riposare e ricreare il termine di lavori snervanti e simili.

Come lo svago festivo (che dovrebbe essere solo domenicale) serve per temprare lo spirito e la mente al fine di riprendere poi con rinnovata lena le consuete occupazioni della vita, così qualche scappata all'osteria, dopo un dovere diurno adempiuto, è spesso provvidenziale, è come una valvola di sicurezza per interrompere la monotonia della esistenza. Peccato che l'oste non sia lo indicato per gli stomaci delicati e sofferenti!

***

All'osteria si parla o si sparla di tutto o di tutti con disinvoltura. E se vi si fa della maldicenza inevitabile (è una debolezza insita nella natura umana di tutti i tempi e luoghi e persone) vi si apprendono pure notizie interessanti, informazioni utili. E' una maniera di stare al corrente di quanto accade in una sfera più o meno vasta del mondo circostante, e più particolarmente di quello col quale si è più direttamente a contatto.

Per la gente rurale, per i mediatori, per la piccola borghesia, i mercati sono una vera cuccagna d'allegri scambi, trattamenti d'affari, che si concludono con copiose libagioni all'osteria, spesso degenerate in chiassosa baldoria; e non di rado in risse strepitose che provocano l'intervento della benemerita. In tali occasioni gli scaltri bevono a ufo alle spalle degli ingenui. E' la sagra degli osti.

Per un fidanzamento ufficiale, per una lieta cerimonia di battesimo e anche di nozze, come pure dopo un funerale, per la preparazione d'un contratto notarile e di testimonianze per un processo, per la celebrazione di un licof e per altri casi consimili, si fissa un convegno all'osteria preindicata. E spesso capita di udire: — « Compare, per quella bisogna ci troviamo domenica all'osteria tale ». — Già, perchè spesso è all'osteria che i più santificano la festa. E per trattare la faccenda, si fissa l'ora del convegno proprio come Renzo con Tonio per concertare sul modo di sorprendere il curato.

***

Quanto è lunga la litania dei motti, che accanto all'insegna della frasca, sormontano l'ingresso delle osterie friulane? Proviamo a spigolare: — Alla Speranza — Alla Fortuna — Alla Vittoria — Alla Amicizia — Al passeggero — Al Cacciatore — Al viandante — Al sole — Alla luna — Alla stella d'oro — Alla concordia — All'aquila — Al Leone bianco — Alla Pescheria — Al vitello d'oro — Al cervo — Al cane — Al vitello bianco — All'ancora — Al tre (o quattro) corone — Alle Alpi — Alla Ferrovia — Alla Stazione... e via dicendo.

Ci sono osterie che sfoggiano insegne e diciture sfarzose come se dipendesse da queste l'attirare gli avventori. Per riuscire a ciò, ben altro è il segreto! L'oste deve saper offrire ai clienti, col vino buono genuino, anche un piatto, come si dice, di buona ciera, usare cortesia ed espansività con tutti indistintamente, in un ambiente che possieda le migliori attrattive e comodità. Le osterie esposte sulle piazze o sulle strade più frequentate sono adatte per i viandanti, pei conduttori di veicoli. Le private offrono anche più comodità al pubblico in occasione di fiere e di sagre, quando più accentuato si verifica l'agglomeramento di gente festaiola.

Ma quando un bravo oste ha saputo da tempo acquistarsi riputazione per la bontà del trattamento e più ancora per quella dei suoi vini, l'osteria può ben trovarsi fuori di mano, ma gli intenditori, una volta che l'abbiano scovata, le fanno buona propaganda e la frequentano per predilezione e per consuetudine lungo tempo consecutivo, fedelmente. Tanto meglio se vi si aggiunge l'esca di una servetta belloccia, che sa il fatto suo in quanto a considerare scaltramente l'osteria come l'uccellanda che accalappia i tordi ed i merli.

Il bicchiere bevuto a domicilio, per quanto possa essere di vino più generoso e genuino, non è saporito, nè fa tanto buon pro quanto quello goduto all'osteria, fra liete brigate, intercalando i sorsi con liberi conversari.

Ma come fa pena talora quel povero esercente, condannato a presenziare qualche ritardatario bevitore isolato, che si ostina a trattenersi all'osteria oltre l'ora di chiusura, a vociare in eterno soliloquio, facendo giustizia sommaria (critico e giudice inesorabile), di tutti e di tutto, incluse le autorità e i capi di qualsiasi ente o amministrazione! Finchè l'oste, colle buone o colle brutte, riesce a mettere alla porta il troppo fervoroso parlatore. E fa pena anche quando è costretto a prendere il coraggio a due mani per sedare tumulti improvvisi, tenere a bada i rissosi, in attesa dei carabinieri.

Fra i rissosi, gli accattabrighe, talvolta per partito preso e perchè abituali, sono quei tali che fanno l'ultima tappa all'osteria del proprio paesello dopo aver visitato, come stazioni della « via crucis », quelle che hanno incontrato lungo il cammino.

Ha sapore di poesia, all'incontro, quel raccogliersi delle famigliole, in occasione della sagra del villaggio, all'osteria principale, al termine delle funzioni religiose (in chiusa la solenne processione). Con aria di degnazione e straordinaria, in quelle occasioni si adattano a mettervi piede anche i signori della villeggiatura. Allora gli osti in previsione di molto concorso e di ottimo spaccio, se la stagione è buona improvvisano all'aperto tavolati e panconi, al riparo del sole. Colà fanno ressa i paesani con qualche forestiere, per farvi uno spuntino (formaggio e salame genuini) bene annaffiato, in vivace rumorosa allegria. Si fanno fuori delle provviste (la sagre), frutta e colàz. I giovinotti ne offrono alle ragazze e le invitano a bere. Alcuni accompagnano la fidanzata, coi rispettivi parenti. Forse per la cerimonia del contentò (fidanzamento). I vecchi ringalluzziscono assaporando il prediletto nostrano; quasi unico filo che li tiene ancora legati alla vita. Essi, scordando ora gli acciacchi dell'età, compresi della schiettezza del godimento passano, dell'animato sorriso, mostrano di rammentare le sagre della loro lontana giovinezza, quando invece di vetri, circolavano e si posavano sulle tavole in giro i caratteristici boccali e le bocis traboccanti di generoso Refosco o Fumat, che si producevano allora in abbondanza in tutte le famiglie di proprietari, senza quella faticosa cura che oggi è indispensabile per preservare dai malanni i nostri vigneti.

Pietro Mattioni

Cassacco, dicembre 1929 - VIII

Il Capodanno in Duomo

Com'è tradizionale il « Te Deum » nell'ultimo giorno dell'anno in ringraziamento all'Onnipotente che ci ha concesso un altro anno di vita: non meno tradizionali sono le solenni funzioni propiziatorie in occasione del Capodanno.

Ieri mattina, alle 10.30, nel Duomo parato a festa e gremito di fedeli il canonico decano del Capitolo mons. Vidoni ha celebrato la Messa solenne. Assisteva pontificalmente S. E. Mons. Arcivescovo che aveva per assistenti al Trono i monsignori cav. Quargnassi, cav. Dell'Oste e prof. Valle. Erano presenti i Canonici del Capitolo Metropolitano e i Chierici del Seminario Arcivescovile. S. E. Mons. Arcivescovo ha tenuto una elevata Omelia.

La « Schola Cantorum » del Duomo diretta dal maestro Gentili ha eseguito la « Missa Eucharistica » del Perosi. Sedeva all'organo il prof. don Pigani.

Nel pomeriggio seguivano i Vesperi Pontificali che si chiudevano con il canto del « Veni Creator » a voce di popolo.

***

In preparazione alla funzione espiatrice contro la bestemmia, in queste sere in Duomo, si terrà una predicazione tenuta da P. Ferdinando dei Servi di Maria.

La scoperta della nuova cometa

La nuova piccola cometa di Wilk, scoperta il 20 dicembre, ha la caratteristica di un movimento rapido sulla sfera celeste, cosicchè in dieci giorni si è spostata fra le stelle di più che trenta gradi in direzione di est-sud-est. Le più favorevoli condizioni di visibilità hanno permesso di osservare la cometa anche da Udine, nelle sere del 28 e del 30 dicembre; essa presentà nel cannocchiale come una macchiolina biancastra sfumata in cui non si scorge per ora alcuna traccia di coda. L'aspetto così diverso da quello puntiforme delle stelle ne rende alquanto incerta la stima dello splendore, ma si può ritenere la cometa un po' meno luminosa di una stellina di ottava grandezza, ben lungi quindi dal poter essere vista ad occhio nudo.

Il calcolo degli elementi dell'orbita, che per ora si deve supporre parabolica, dà la spiegazione del movimento rapido della cometa. Questo è dovuto, ancor più che alla relativa vicinanza della cometa alla Terra, al fatto che la cometa si muove in senso opposto alla Terra.

La parabola, lungo la quale la cometa si muove e che ha il fuoco nel Sole, si trova in un piano che taglia il piano dell'eclittica (quello cioè sulla quale si muove la Terra) secondo una retta molto prossima alla linea degli equinozzi, alla linea cioè che congiunge i due punti nei quali la Terra si trova il 21 marzo e il 21 settembre. La cometa sta ora nella parte boreale del suo piano e questa metà boreale del piano forma con la metà del piano dell'eclittica dove sta ora la Terra un angolo di 55 gradi circa, ma in luogo di dare quest'angolo acuto come inclinazione dell'orbita si dà l'angolo ottuso supplementare di 125 gradi per indicare appunto che il moto della cometa è retrogrado, in verso contrario a quello diretto, che è comune al moto di tutti i pianeti attorno al Sole, il moto di quasi tutti i satelliti attorno al rispettivo pianeta, e al moto della Terra, del Sole e degli altri componenti del sistema solare attorno al proprio asse.

La cometa giungerà alla minima distanza dal Sole il 22 gennaio 1930, ma in pari tempo si sarà allontanata dalla Terra e i due fatti porteranno ad un certo compenso nella luminosità dell'astro poi la cometa si allontanerà anche dal Sole e da allora in poi continuerà a diminuire di splendore.

Ma per un buon intervallo di tempo la cometa, che ha ricevuto anche la denominazione 1929 d, essendo la quarta di quelle scoperte nell'annata, resterà più luminosa o, per dir meglio di luce meno fievole delle altre tre.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

PRO BEFANA FASCISTA. — Gianni e Elda Guardiero.

SOCIETA' FORMICA. — Nell'anniversario della morte di Irene Gambierasi: Maria Paldi 10.

DAME DI CARITA' (Parrocchia Duomo) — In morte di Giulia Cantarutti Zuccolin: Rita ed Ersilia Gambierasi 25.

Istituto Fascista di Cultura

IL BELGIO NEL VOLTO E NEL CUORE

Sabato 4 corrente il prof. Serafino Riva parlerà all'Istituto Fascista di Cultura sul tema: «Il Belgio nel volto e nel cuore». La conferenza è corredata da 80 proiezioni. L'ingresso è libero.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione di stamane, ore 8: Pressione al mare: 755.40 — Pressione a 0: 766.89 — Temperatura 0.8 — Umidità (0-100): 85 — Vento: N. E. debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.2; minima -1.

ARRESTATI A VICENZA

Per misure di P. S. gli agenti di Questura di Vicenza hanno «fermato» i diciottenni Muraro Riccardo di Riccardo e Cantarutti Edoardo di Domenico, entrambi da Udine.

Tutti due sono stati passati in carcere in attesa che pervengano le richieste informazioni sul loro conto.

Cronaca Sportiva

Nemzeti contro Udinese

(Campo Moretti - Domenica 5)

La tensione per l'incontro di cartello che avrà svolgimento domenica prossima 5 corrente al campo polisportivo Moretti va vieppiù aumentando.

Naturalmente l'incontro è uno di quelli che fanno senz'altro venire l'acquolina in bocca a tutti gli sportivi ed anche ai non sportivi.

Le due squadre prenderanno il campo nelle seguenti probabili formazioni:

Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Gerace, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Dorigo.

Nemzeti: Gallina; Török e Sfendroe; Weber, Hosso e Belcsich; Remay III, Vanieseiz, Ramay II, Sepepses e Cesenzi.

***

Il Consiglio direttivo dell'A. C. Udinese, per la gara con lo S. C. Nemzeti di Budapest che avrà luogo sul Campo Moretti il 5 gennaio 1930, ha stabilito i seguenti prezzi: Tribune lire 10 - campo lire 5, indistintamente compresi i diritti erariali. Ai signori soci con le tessere in regola, biglietto speciale di tribuna lire 5. Sono escluse in modo assoluto tutte le entrate di favore. I signori possessori di tessere sono pregati a presentarsi all'ingresso con le tessere alla mano, per evitare spiacevoli incidenti con il personale di servizio.

Per questa gara sono esclusi i biglietti speciali per militari e collegi.

Sul fronte del campionato uliciano

Il Pozzuolo, in felicissima giornata, piega l'Edera — Anche l'Aiello trova la sua grande giornata costringendo il Santa Maria alla divisione dei punti — Netta vittoria del Pordenone sul massiccio San Rocco.

Ha avuto ieri inizio il girone di ritorno del campionato friulano Ulic di prima categoria. Però dei cinque incontri in calendario uno non ha avuto svolgimento ed un altro non ha raggiunto il limite.

Ecco pertanto i risultati:

Girone A: * S. Gottardo-Spilimberghese 1 a 0 (sospeso); * Pordenone-San Rocco 2 a 0.

Girone B: * S. Maria-Aiello 1 a 1; * Ferrovieri-S. Giorgio 2 a 0 (forfait); * Pozzuolo-Edera 1 a 0.

***

Il confronto S. Gottardo-Spilimberghese, sospeso alquanto in anticipo, non ha potuto offrire motivo alle considerazioni, nondimeno si può affermare che la Spilimberghese ha tenuto brillantemente il campo palesando un netto miglioramento di forma. Nel girone d'andata, in casa, essa soccombeva largamente al S. Gottardo.

Significativa e meritata la vittoria del Pordenone sul massiccio S. Rocco capo gruppo.

Non prevista l'affermazione dell'Aiello carpita sull'insidioso terreno del S. Maria. I Ferrovieri invece hanno posto all'attivo i due preziosi punti senza colpo ferire cioè per il forfait del S. Giorgio.

Un vero miracolo ha compiuto il Pozzuolo, relegato agli ultimi gradini della classifica. Con un gioco tutto scatti convulsi è riuscito ad aver ragione, si pure di strettissima misura, della temibilissima compagine ederina.

Presentemente in testa alla classifica del girone A trovasi il S. Rocco; del girone B il S. Maria che è tallonato, da sola mezza lunghezza, dall'Edera.

Incontri internazionali di Capodanno

Rappr. Milano - Rappr. Berlino 4 a 2

MILANO, 2. — Il risultato dell'odierno incontro di calcio tra la squadra milanese e quella del Berlino corrisponde perfettamente al punteggio avuto nel precedente incontro disputatosi tra le due squadre lo scorso marzo a Berlino e pure conclusosi con la vittoria della squadra milanese per 4 a 2. Causa il freddo intenso poco più di dieci mila spettatori hanno presenziato alla interessante partita. Fin dai primi minuti si è delineata la superiortià della squadra milanese. Verso la fine del secondo tempo il terreno è stato invaso dalla nebbia. Ha arbitrato il signor Marcot di Losanna.

Nemzetti - Novara 2 a 1

NOVARA, 1. — In un incontro di calcio che ha avuto luogo oggi, il Nemzeti di Budapest ha battuto il Novara per 2 a 1.

Torino - Hungaria 2 a 1

TORINO, 1. — Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, di numerose autorità civili e militari e di molto pubblico si è svolto nonostante la fitta cortina di nebbia che avvolgeva il campo di giuoco del Torino l'incontro di calcio tra la squadra rappresentativa Torinese e l'Ungaria. I primi venti minuti di gioco hanno segnato la netta superiorità della squadra torinese interrotta a tratti da alcune discese degli ospiti che hanno messo in luce la brillante forma della difesa italiana. Al 21' Libonatti ricevuto un preciso passaggio di Orsi ha segnato da pochi metri. Al 37' la mezza ala destra ungherese su calcio d'angolo, con un tiro improvviso ha sorpreso il portiere italiano Combi segnando il punto del pareggio. Nella ripresa dopo un periodo di superiorità di giuoco degli ospiti, i Torinesi hanno ripreso il comando della partita ed al 30' la squadra Torinese per merito di Balencieri segna il secondo punto. Il gioco prosegue accanito ma le azioni tanto da una parte che dall'altra rimangono senza risultato e l'incontro termina colla vitoria dei Torinesi per 2 a 1.

Venezia - Vienna 4 a 4

VENEZIA, 1. — Oggi al campo sportivo fascista di S. Elena si è svolto un incontro tra le squadre dell'Associazione Calcio di Venezia e del « Wacker » di Vienna. Alla partita assisteva un pubblico numerosissimo. L'incontro si è chiuso alla pari con 4 a 4.

Alessandria - First di Vienna 1 a 0

ALESSANDNRIA, 2. — L'incontro di calcio del First di Vienna è stato vinto dalle squadre dell'Alessandria e... tra le squadre dell'Alessandria per 1 a 0.

Primo Carnera è giunto a Nuova York

NUOVA YORK 2. - E' qui giunto il pugilista italiano Primo Carnera. Tutti i giornali si occupano diffusamente dell'incontro che avrà luogo prossimamente tra il gigante italiano e l'avversario che gli verrà opposto e che sarà assai probabilmente Jayk Sharkey. (R. S.)

Giocatore di scacchi formidabile

Gioca in 4 ore contro 39 avversari

INSBRUK, 2. — Ha avuto luogo un torneo di scacchi al quale ha partecipato il maestro Bogolyubow il quale ha giuocato contro 39 avversari vincendo in 4 ore, 20 partite e perdendone otto. (R. S.)

La coppa Gordon Bennet per il 1930

BRUXELLES, 2. — Questo aereo club aveva espresso il desiderio che la competizione aeronautica del 1930 per la coppa Gordon Bennet fosse disputata nel Belgio in occasione delle feste per il centenario dell'indipendenza belga. Ora è venuta la risposta da Nuova York nella quale si dice che è stato deciso che la detta coppia sia disputata a Cleveland nell'Ohio nell'ottobre prossimo. Ciò nonostante l'aeronautica americana consiglia l'Aero Club Belga di organizzare per quest'anno una coppa analoga alla Gordon Bennet intitolandola Coppa Belga e da disputarsi in un mese differente dall'... (R. S.)

Ieri sera, alle ore 11, munita dei Conforti Religiosi, dopo breve malattia, chiudeva serenamente la vita dedicata tutta all'affetto della famiglia, all'età di 81 anni

Giulia Zuculin ved. Cantarutti

Con l'animo straziato ne danno il desolato annuncio le figlie Ada, Ida, il fratello Marcello Zuculin, la sorella Amalia Zuculin ved. Tami, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite di condoglianza, si prega di non inviare fiori ed eventualmente, di evolvere le offerte in opere di carità.

I funerali avranno luogo in forma modesta, per espressa volontà della Defunta, domani, 3 corr., alle ore 14, partendo dalla casa della Defunta in Via Mercatovecchio 13.

Si raccomanda una prece

UDINE, 2 Gennaio 1930.

Orario ferroviario

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.3[illegible] — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: [illegible] — DD. [illegible] — D. 10.5[illegible] — A. [illegible] 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.0[illegible] (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.2[illegible] MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.

Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.3[illegible] — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

Fra Libri e Giornali

UGO BARBETTANI: «Vita, Morte e Miracoli di Pippo Menica».

Tutto sta prendere l'aire. C'è chi, prima di scrivere, ci pensa su mesi e mesi, e se finalmente incomincia preso da scrupoli e da pentimenti, legge e rilegge quello che ha scritto, rifà, strappa o ripone, rimettendo a tempo migliore il suo tentativo; ebbene, costui perde del tempo e non conclude mai. Chi, invece, s'arma della penna, apre lo sportello dell'estro e della fantasia e lascia che la materia fluisca fresca e spontanea, senza mai voltarsi indietro, questi, oggi, è nel giusto. Potrà sbagliare, ma fa; prova anche al primo passo cadere, ma intanto si ferma, prende contatto con il pubblico, con una parola buona. La vita oggi, è dinamismo, è trasformazione continua, rigenerazione di se stessi, della propria personalità; le [illegible] ed i sentimenti sono celeri e fatui. Il [illegible] stesso, che sta diventando per [illegible] un divoratore di libri, [illegible] ad ogni scritto [illegible] subito [illegible] decadenza e di esaurimento. Chi vuol essere scrittore deve scrivere, ad ogni costo. «Ben fa chi fa [illegible] chi non fa male». Una volta lo scrivere era conseguenza di una lunga gestazione, frutto di lunga esperienza; oggi, quasi si nasce con l'esperienza bell'e fatta e il giovane di venti anni ha già tanto da raccontare come se avesse già vissuto la sua vita. Tant'è vero che la tendenza dei giovani scrittori è quella di parlare di sè, di imporre la propria personalità. Oh, sono ben lontani i Manzoni ed i Flaubert che impiegavano vent'anni per scrivere un romanzo! Si dirà che gli scritti d'oggi non valgono «I Promessi Sposi» e «Madama Bovary». D'accordo; ma la sensibilità del pubblico è di molto cambiata e chi scrive non può dimenticare che deve essere anche letto da quelli del suo tempo. Io non credo affatto a quelli che dicono di scrivere per sè. O perchè stampare allora? Tanto vale tenere nel cassetto il proprio scritto e rileggerlo per nostro divertimento e consolazione. Nè bisogna dimenticare che siamo ormai in pieno novecento e che c'è già uno stile del secolo, o bello o brutto, e che indietro non si torna. Apprezzo quindi gli scrittori che sanno essere del proprio tempo.

Ugo Barbettani è di questi. E' giovane ed ama scrivere, non solo, ma ama anche parlare di se stesso. Posa? No, non credo; piuttosto ardente desiderio di dire qualcosa di proprio, frutto della propria esperienza ed importa agli altri, audacemente. Ed è sempre un bel gesto.

Ecco che in men di un anno, sono già comparsi due libri del nostro amico. Non di gran mole, ma con fisionomia e «stile» personalissimo. Non nego che siano entrambi discutibili, ma sono certo che a Barbettani la discussione farà molto piacere, ed i pareri più diversi saranno, più lo divertiranno.

Del resto, il suo ultimo libro «Vita, Morte e Miracoli di Pippo Menica» (1) non è altro che una spassosa autocritica, quale, però, il parere dell'autore è sempre quello che s'impone e trionfa.

Che è mai questo libro? Il resoconto fedelissimo di una conferenza. Tanto chiasso suscitò il «Diario di Pippo Menica», che l'autore viene chiamato in un illustre ed intellettuale centro a tenere una conferenza sul compianto personaggio. Accorrono [illegible] il paese e le principali notabilità (il podestà, il becchino, la maestra elementare, il sarto, il vinaio, un professore, il pizzicagnolo, il medico ecc.), ciascuno dal suo punto di vista si sente in dovere di interloquire e di dire la sua. Ne nasce una amena confusione, una discordanza divertentissima di pareri, una poliedrica considerazione della vita, che dà al volume una veste di vivace umorismo, di comicità fresca ed originale.

Argomento? Ah, qui ti voglio! Bizzarro, leggero. E leggendo, quando [illegible] garbo [illegible] con arie di elegante [illegible] non può fare a meno di sorridere, quasi [illegible] Squadrista [illegible] Ugo Barbettani [illegible] mento con la penna in mano e se le picchia, le picchia sode.

Pippo Menica per chi proprio lo vuol sapere, è l'uomo comune, [illegible] l'eterno Coso Tal de' Tali, con [illegible]

[illegible] E mentre il pubblico [illegible] discutendo sull'entità [illegible] di Pippo Menica, [illegible] Barbettani ci annuncia altri due libri [illegible] romanzo intitolato: «Una donna uccisa da tre uomini».

Sono convinto che tutti aspetteranno, [illegible] me di leggerli tutti d'un fiato.

Adriano Lami

(1) Edizioni de «Lu Telaro», Teramo. Copertina e illustrazioni del Pittore Enzo Benedetto.

LIDEL. — La bell'issima rivista mensile diretta da Gino Valori, dopo aver conquistato il sicuro primato nel suo genere, si amplierà ancora notevolmente nel 1930, e, conservando immutato il carattere attuale, nonchè la lussuosa veste tipografica, uscirà in *fascicoli di 100 pagine ognuno*, pubblicando *oltre* tutto il testo consueto, una intera commedia in 3 atti, di grande e recente successo, e un *intero* romanzo inedito, e offrendo, così nello stesso tempo, una completa rivista di varietà e il contenuto di due interi volumi.

Nonostante questo ampliamento, che renderà «LIDEL» unica nel suo genere in tutta Italia, il prezzo d'abbonamento rimarrà invariato in lire 90 annue, mentre per i nostri abbonati il prezzo sarà ridotto a sole lire 72.

Libri per ragazzi

Quest'anno su riviste e giornali si è parlato assai del libro per ragazzi o, in genere, di letteratura per l'infanzia; ma, si sa, nella discussione si ha davanti troppo spesso il libro ipotetico destinato ad un ragazzo più ipotetico ancora. Sarà bene dunque tornare alla realtà, guardare in viso il ragazzo vero, ed esaminare il libro che gli Editori ci offrono.

Ecco qui intanto le novità di quell'Editore Bemporad, il quale, per aver vinto nel 1929 il primo premio del Partito Nazionale Fascista per il libro per ragazzi, vorrà rivincerlo ancora nel 1930. A dir vero, le novità Bemporad quest'anno non sono molte: se non sbagliamo, i volumi usciti dal settembre ad oggi dai suoi stabilimenti non oltrepassano forse la diecina. Il Bemporad vuol dunque riassicurarsi il premio piuttosto con la bontà dei volumi che con la quantità. La constatazione viene infatti spontanea a chi esamina questi libri per strenne: pochi ma buoni.

Anche la sua lussuosa collezione di Albi a colori quest'anno si è arricchita di pochi soggetti; ma quei pochi sono suggestivi davvero. Ad esempio, quegli Albi a colori che portano in copertina le caratteristiche figure con gli occhi di celluloide movibili, sono attraenti e colpiscono assai la fantasia dei bimbi. E' stata una bella trovata quella di animare con quegli occhioni le figure che in tal modo sembran vive. Quel «Muzzi e Bianchina», quel «Pomi e il suo Moretto», quel «L'orso e lo sport», tanto per citare qualche titolo, sono oggetti molto graziosi che, se li fate vedere ai bambini, vi ci lasciano il cuore e bisogna per forza comperarglieli.

Ma veniamo ai libri veri e propri. Mi piace citare innanzi tutto il volume che il buon Vamba consigliò all'Autrice e pubblicò egli stesso, a puntate, sul suo «Giornalino»: è «La cronaca di Toti e Lu...». Oh dolce cosa questa di una mamma gentile ed amorosa che registra giorno per giorno ciò che fanno e dicono i suoi bambini. Con questo libro si entra, senza volerlo, nella più dolce intimità di una famiglia e si assiste al crescere ed allo svilupparsi di due cari omini; si carpisce addirittura il segreto di una mamma che alleva ed educa le sue creature. Ed attorno alla mamma c'è la nonna, c'è il nonno, ci sono gli zii, e tutti portano il loro contributo di consigli, di cure, di amore ai due teneri ometti. E quando si sa, ad esempio, che «il nonno Guido» del libro è proprio quel Guido Mazzoni che fu maestro a tanti, allora il volume si fa leggere anche da coloro che avendo conosciuto il Mazzoni professore, vogliono ora conoscerlo buon nonno alle prese coi curiosi «perchè» dei nipotini.

Un altro volume del quale abbiamo già parlato — e meglio di noi persone ben più competenti — è «Le due Patrie», romanzo per ragazzi di Adele Albieri, presentato al Concorso Bemporad per un libro per i ragazzi e dalla Commissione giudicato meritevole di premio per la suggestiva narrazione delle vicende di un piccolo orfano e per le sane energie che è atto a suscitare nell'animo dei piccoli lettori. «Re Peperone» di Armando Curcio è un altro romanzo, per i più piccini. E' infatti un bello e originale romanzetto umoristico che piacerà molto ai bambini dei sei ai dieci anni. Vi è dentro la facile vicenda di imprese cavalleresche, un poco umoristica o caricatura e che piace e diverte i piccoli. Di carattere più prettamente avventuroso è invece «Il viaggio di sette fantocci» di Anna Ruynat, anche questo adatto per bambini inferiori ai dieci anni. Vi è raccontato il viaggio di ben noti fantocci attraverso il mondo per istruirsi e divenir quindi più graditi ai bambini d'Italia. Nel loro viaggio hanno naturalmente agio di imparare mille cose utili ed anche di incontrare mille straordinarie avventure.

Ma le avventure più... avventurose sono poi quelle descritte nei due romanzi per giovanetti «José il peruviano» di Emilio Salgari e «Le belve di Tarzan» di E. R. Burroughs. Di questo romanzo postumo del Salgari riteniamo inutile parlare: i ragazzi d'Italia sanno ormai che la fantasia del Salgari non si smentisce. Delle «Belve di Tarzan» basterà invece dire che il libro fa seguito al famosi «Tarzan delle scimmie» e «Il ritorno di Tarzan».

E ricordiamo infine un volume di cultura «I grandi Capitani» di Aldo Valori, del quale abbiamo già fatto cenno: magnifico libro meritevole di andare nelle mani di tutti i nostri giovinetti. Ricordiamo che in questo libro il Valori lumeggia le figure dei maggiori condottieri, da Alessandro ad Annibale, Mario, Giulio Cesare, Carlomagno, Federico II, Napoleone. Il libro non è soltanto attraente come racconto di epiche gesta, ma anche come chiara rappresentazione di potenti personalità umane e come descrizione di tempi e di ambienti vari.

Esaminati così di sfuggita i volumi che abbiamo citato più sopra, ci pare logico di riportare il discorso alle osservazioni che facevamo in principio per concludere che il ragazzo italiano il libro che fa per lui ce l'ha e buono e atto a migliorare mente e cuore; soltanto, occorre che gli sia segnalato e sopratutto dato a leggere da genitori, da parenti, da amici.

ULTIMA ORA

L'Inaugurazione della Mostra Italiana a Londra
L'importanza ed il significato rilevati dall'ambasciatore Bordonaro

LONDRA, 2 — In occasione della inaugurazione della mostra di arte italiana, la presidentessa del comitato britannico, Lady Chamberlain, ha offerto ieri sera un banchetto. Ospite d'onore era l'Ambasciatore d'Italia Bordonaro, il quale facendo un brindisi a Re Giorgio ha rilevato, applauditissimo, l'importanza eccezionale della Esposizione, esprimendo la fiducia che essa indurrà molti che conoscono l'Italia soltanto attraverso libri e giornali a visitare il Paese, ciò che varrà a far loro correggere per proprio conto, molte idee erronee che ancora circolano all'estero sull'Italia di oggi, sull'Italia di Mussolini. Per l'Italia, gelosissima del suo patrimonio artistico, esportatrice in massa di tanti capolavori, è stato un grande sacrificio, anzi tale idea suscitò opposizioni e pochi a tutta prima si resero conto della magnificenza di questa grande affermazione del genio italiano, ma fra i pochi vi era l'Uomo che governa il nostro paese, l'Uomo che possiede la facoltà di piegare ogni volontà e di vedere giusto sempre. Vi era Mussolini, l'Uomo al quale si rivolge oggi giustamente la riconoscenza del popolo britannico. Senza Mussolini, neanche un quadro sarebbe uscito dall'Italia, senza il Fascismo, vi sarebbero stati tanti se e tanti ma che qualunque progetto sarebbe stato seppellito sotto la valanga di discussioni, di polemiche. L'esodo dei nostri capolavori è stato solo possibile in virtù della fiducia del popolo italiano nel Governo di Mussolini. L'ambasciatore ha concluso ringraziando gli organizzatori inglesi della esposizione e tutti quanti, inglesi, italiani e stranieri che hanno mandato alla Mostra i tesori delle proprie nazioni. Ha inoltre rivolto un caldo elogio al comm. Modigliani, designato per la scelta e la raccolta delle opere destinate alla Mostra e per la difficile organizzazione del loro trasporto, impresa colossale che è stata compiuta perfettamente.

La lotta dei nazionalisti indiani contro l'Inghilterra

LAHORE, 2. — Conformemente alla decisione del congresso pan-indiano che ha deliberato di boicottare le assemblee, il capo del partito al congresso dell'assemblea legislativa centrale, Pandit Motilal Nehru e il capo partito al congresso del consiglio del Bengala hanno impartito ordini ai membri delle rispettive organizzazioni politiche di rassegnare le loro dimissioni al Viceré e al governatore del Bengala da membri delle assemblee stesse. (*R. S.*)

* * *

L'attuale sessione del congresso panindiano è terminata oggi nel pomeriggio dando luogo a scene di entusiasmo. Il presidente del congresso, Javvaharal Nehru, ha pronunciato un discorso nel quale, passando in rassegna l'opera svolta nell'attuale sessione ha dichiarato che il grido dell'India per la sua indipendenza ha già echeggiato attraverso al mondo ed ha permesso agli indiani che risiedono al di là dei mari di levare alta la loro testa. Concludendo, l'oratore ha detto che la storia del mondo ha insegnato che non sono i greggi di montoni, ma le schiere di uomini disciplinati e risoluti che conquistano la propria libertà. La fine del discorso è stata accolta dalla massa di oltre quindici mila congressisti con grida entusiastiche di saluto per la madre patria. (Radio Stefani).

Come fu risolta rapidamente la crisi ministeriale egiziana

CAIRO, 2. — Il Primo Ministro, Adly Pascià è stato ricevuto in udienza dal Re Fuad al quale ha presentato le dimissioni che il Sovrano ha accettate. Il Re ha poi ricevuto il capo dei nazionalisti, Nahas Pascià, al quale, in seguito ai risultati delle recenti elezioni, ha conferito l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Oggi stesso Nahas Pascià ha composto il Gabinetto nazionalista, nel quale assume la presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri. Egli ha indirizzato una lettera al Sovrano, nella quale espone i principali punti del programma governativo. Tra questi, sono particolarmente da rilevare la messa in applicazione delle riforme politiche interne, la continuazione degli sforzi per ottenere una reale indipendenza del paese e per giungere ad un accordo onorevole con la Gran Bretagna, nonchè il proseguimento di una politica amichevole nei riguardi delle potenze estere. (Radio Stefani).

Com'è sparita una preziosa opera d'arte

BRUXELLES, 2. — Il misterioso furto di un prezioso dipinto ha richiamato l'interessamento della polizia inglese e belga. Verso la metà del mese di dicembre la galleria delle associazioni di Bruxelles spedì alla Godefroy Philipps, galleria di Londra, un quadro di Van Dick: «Il concerto degli angeli», di metri 1.90 per 1.75 e raffigurante una Vergine attorniata da piccoli angioli. Un certo ritardo nell'arrivo del quadro non preoccupò, perchè venne attribuito alle cattive condizioni del mare. Nel pomeriggio di ieri però, una cassa giunse a destinazione a Londra; senonchè, apertala, si constatò che essa non conteneva che la cornice, mentre il prezioso dipinto era stato tagliato ed asportato. Poichè sembra escluso che il furto possa essere avvenuto a Bruxelles od a Londra, fervono attivissime le indagini per cercare di venire a capo della misteriosa sparizione di sì pregevole opera d'arte. (Radio Stefani).

Per la morte del fratello del Papa
LE DISPOSIZIONI PER I FUNERALI

ROMA, 1. — La notizia della morte del fratello del Papa è stata appresa con vivo dolore negli ambienti vaticani e nei circoli diplomatici vaticani. Sono cominciati prestissimo a giungere in Vaticano i membri del Corpo diplomatico.

Dopo mezzogiorno, l'Ufficio telegrafico della Città del Vaticano ha cominciato a ricevere i telegrammi di condoglianza che si sono seguiti incessantemente per tutta la giornata.

Anche il Nunzio apostolico Mons. Borgoncini-Duca con tutto il personale della Nunziatura si è recato in Vaticano a presentare le condoglianze al Papa.

Stamane il Santo Padre ha celebrato nella sua Cappella privata una Messa dedicata in suffragio del fratello. Dopo la messa, si è trattenuto a lungo a pregare. Oggi non ha accordato alcun ricevimento e i ricevimenti resteranno sospesi anche durante la giornata di domani.

All'Albergo del Quirinale, dove è morto il conte Ratti e dove è esposta la salma, fin dalle 6 una prima Messa improvvisata è stata celebrata da Mons. Giovanelli. Più tardi, verso le 9, anche Mons. Caccia-Dominioni ha celebrato una Messa alla presenza dei familiari del defunto. Durante tutta la mattinata l'Albergo del Quirinale è stato mèta di un lungo pellegrinaggio: autorità, prelati, membri dell'aristocrazia. Il libro delle firme in portineria si è riempito di nomi. Mons. Caccia ha fatto ritorno in Vaticano alle 11.15. Poco dopo è salito nell'appartamento pontificiale.

I funerali solenni verranno celebrati nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli venerdì mattina e pontificherà nella Messa di requie il Vicario della Città del Vaticano, mons. Zampini. A cura del Capitolo sarà celebrato un solenne funerale, sabato, a S. Giovanni in Laterano.

Questa notte alle 23.30 la salma del Conte Fermo Ratti è stata trasportata in forma privatissima dalla provvisoria camera ardente dell'Hotel Quirinale alla Chiesa di S. Maria degli Angeli, parrocchia della quale dipende l'albergo.

La salma racchiusa in triplice cassa, è stata fatta uscire dal portone di via Torino, innanzi al quale era ad attendere un modesto carro di terza classe. Seguivano il carro una carrozza, nella quale avevano preso posto Mons. Giovanelli, il sacrista ed alcune automobili, nelle quali vi erano il figlio dell'Estinto ing. Ernesto, il genero marchese Persichetti Ugolini, Mons. Caccia-Dominioni ed altri prelati.

Giunto alla Chiesa, il feretro è stato deposto nel centro della Cappella dell'Epifania, appositamente parata a lutto. Attorno alla bara ardevano quattro grandi ceri. Il parroco Mons. Giovanelli ha impartito l'assoluzione alla salma, quindi i familiari insieme con alcune suore sono rimasti raccolti in muta preghiera a vegliare la salma.

Domattina in tutte le Cappelle della Chiesa di S. Maria degli Angeli sarà celebrata la Messa di lutto e venerdì alle 10 avrà luogo il funerale solenne. Sabato la salma partirà per Milano.

Si apprende che da parte di Mons. Giovanelli sono state prese tutte le opportune disposizioni nell'eventualità che domattina all'alba il Papa manifestasse il desiderio di recarsi a pregare presso la bara del fratello scomparso.

Il presidente della repubblica austriaca assume il comando dell'esercito federale

VIENNA, 2. — Nel palazzo del Ballhausplatz ha avuto luogo iersera in occasione dell'assunzione del comando supremo dell'esercito federale da parte del presidente della repubblica, un ricevimento al quale hanno partecipato il Ministro delle forze armate Vagoin, tutti i generali comandanti di truppe e tutti gli impiegati della amministrazione militare presenti nella capitale austriaca. Il ricevimento ha avuto inizio al suono di 4 musiche reggimentali che hanno intonato la marcia generale. Il presidente della Repubblica attorniato dai membri del governo si è presentato al balcone del palazzo, mentre sul piazzale 800 soldati cantavano l'Inno Austriaco. Il canto solenne di Haydn è stato [illegible] del colto pubblico che assisteva alla cerimonia. Il ministro Vagoin ha quindi tenuto un discorso esprimendo la sua gioia e la sua soddisfazione nel salutare il presidente Miklas quale capo supremo delle forze armate. Gli ha risposto il presidente della repubblica il quale nel suo discorso ha rilevato come l'esercito sia una garanzia per l'ordine e la sicurezza della Patria.

Secondo i giornali il capo provinciale delle Heimwehren di Vienna, consigliere aulico ing. Edoardo Tichi, in seguito a divergenze di vedute con altre personalità del governo provinciale ha rassegnato le sue dimissioni. (R. S.).

La preoccupante depressione dell'industria inglese

LONDRA, 2. — In un articolo del *Daily Mail*, Lord Rothermere invoca l'adozione di misure radicali atte a combattere l'attuale depressione dell'industria inglese come il solo mezzo per trarre la nazione dalla grave situazione economica in cui oggi si trova e avviarla all'antica prosperità. Tra le misure invocate Lord Rothermere pone anzitutto la imposizione di una serie di dazi doganali sull'importazione di tutte le merci manifaturate, provvedimento questo che permetterà all'industria inglese di lavorare vantaggiosamente. Unica eccezione tra le merci che l'articolista vorrebbe soggetta a dazio è l'acciaio per le costruzioni navali dei cantieri inglesi. Anche per la agricoltura, consiglia l'adozione di saggi provvedimenti atti ad intensificare la cultura stanziando all'uopo fondi che verrebbero tratti appunto dalle nuove tasse sui manufatti. L'articolista conclude dicendo che per poter mettere in atto tale program-

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Le prossime gare sportive della M. V. S. N.

A completamento della notizia circa lo svolgimento delle gare sportive indette per il 26 gennaio corr. dal locale Comando della IIa Coorte, siamo in grado di segnalare il programma come segue:

Ore 10: Cross-country con percorso di guerra m. 1800 circa. A questa corsa parteciperanno squadre dipendenti dal XIII.o Gruppo CC. NN. in numero di tre squadre per la 63.a Legione, di una per la 55.a e di una per la 62.a. Ogni squadra si comporrà di 10 militi, compreso il capo squadra, in completo assetto di guerra (elmetto, tascapane con 5 kg. di peso moschetto e baionetta). Le squadre partiranno intervallate di cinque minuti. Il percorso è segnalato da banderine rosse che i concorrenti lascieranno alla loro destra.

Partenza da piazza V. E.; percorso: Borgo Aquileia, fuori porta girare a sinistra per la mulattiera che porta al fossato. Principali ostacoli; passaggio su diga in cemento con interruzione al centro, muretti, frane, scoscendimenti, reticolati, muretto in salita, salita per frana, discesa con l'aiuto del trave, discesa per frane, passaggio in lunetta, salita del bastione con scala di corda. Arrivo sul bastione di porta Cividale.

Ore 10.30 (probabile arrivo della prima squadra del Cross).

Partenza dei concorrenti alla gara individuale di marcia. Percorso: Porta Cividale, circonvallazione, arrivo piazza V. E.. Vi potranno partecipare camicie nere e capi squadra delle tre Legioni del Gruppo.

Ore 12: Rancio.

Ore 14.30: Tiro alla fune tra squadre di 11 uomini. La squadra vincente, capo squadra escluso, farà una gara umoristica di tiro alla fune ad occhi bendati.

Ore 15: Corsa nei sacchi con candela accesa; contemporaneamente, cuccagna e gioco delle pignatte.

Premi: Coppa artistica: alla Legione vincente nel Cross Country — Med. oro media con diploma alla squadra prima classificata — med. vermeille grande con diploma alla seconda — med. arg. media al capo della prima squadra; med. arg. piccola al capo della seconda.

Gara marcia individuale: med. d'argento ai primi tre arrivati (grande, media, piccola).

Tiro alla fune: med. grande con diploma alla squadra vincente e lire 25 alla squadra battuta dalla vincente.

COMEGLIANS

Atti di vandalismo

(30) E' stato constatato che le interruzioni di luce verificatesi nei Comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians e Ovaro, nelle sere del 21 e 24 corr. fra gli utenti della Società Alto Veneto Elettricità, sono state causate da ignoti che ad arte, con l'evidente scopo di interrompere il servizio di fornitura dell'energia, con atti vandalici, distrussero alcuni isolatori di sostegno dei conduttori della linea ad alta tensione fra Comeglians e Vuezzis in Comune di Rigolato.

Il fatto venne denunciato al Comando dei RR. CC. che attivamente sta ricercando i responsabili.

Beneficenza

Il Molto Rev. Mons. Durigon don Basilio ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 100 per onorare la memoria del defunto fratello Valentino.

La presidenza dell'Opera Pia vivamente ringrazia il generoso elargitore.

PRATO CARNICO

Alcune denuncie

Durante un ballo, l'altra sera, i carabinieri procedettero al fermo di tali Luigi Clapiz fu Gio Batta di anni 40 e Livio Agostinis, di Romano di anni 18, perchè ubbriachi, bestemmiavano volgarmente.

Furono poi denunciati entrambi alla autorità giudiziaria.

Nella stessa occasione furono fermati e denunciati tali Gio Batta Macchin fu G. B. d'anni 28 e Pio Solari fu Leonardo di anni 20, anche loro perchè in istato di ubbriachezza, profferivano parole oscene in luogo pubblico.

CORDENONS

Offerte pro Befana Fascista

Cav. Guglielmo Raetz, fam. Brascuglia, fam. Marsilio, Fascio femminile, Banca di Cordenons L. 50 ognuno — fam. Berner, fam. Scaramelli, dott. Cesare Jorio, dott. A. Perulli, dott. Aldo Orlandi 20 ciascuno — ing. Pasqualini 25 — Carlo Wolhrat, Belfi 15 ognuno — dott. G. Sbuelz 30 — Rosa ved. Covassi, d'Andrea Luigi, Zaramella Ant., Antonietti, Scortegagna Giov., Pasquali Maria Anna (direttrice scolast.) Vivian Ant., don Pietro Corazza, Brunetta Giov. 10 cadauno — fam. Turrin fu Dom. 5.50 — Gaetano Delle Vedove, D'Andrea Ant. fu Osvaldo, Adorni Emma, Puppi Feder., cav. Arturo De Carli, Calapristi Gius. (Brigadiere), Guerra Angelina, Del Zotto Angelo, Arciprete don Alberto Florean, D'Andrea G. B., Gajotti Luigi, Martin Alfonso 5 ognuno; ed altri con importi minori.

CIVIDALE

Per le Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa in occasione delle faustissime nozze del Principe di Piemonte con Maria José del Belgio ha deliberato di erogare lire 2 mila pro erigendo Giardino d'Infanzia che si intitolerà al nome di S. A. R.

PORDENONE

Nuovo anno

Il nuovo anno fu qui aspettato e salutato in vari esercizi e trattenimenti danzanti. Ed anche durante la giornata d'oggi è stato festeggiato... con una grande pioggia di auguri. Stasera poi, tutti i teatri sono affollati di un pubblico gaudente che vuole cominciar bene l'anno nuovo, animato dalla viva speranza che sarà migliore del passato. E ad ogni nuovo anno è la stessa cosa.

TARCENTO

Privativa svaligiata

Ignoti ladri, ieri notte, rotta una finestra del negozio privative della signora Regina Vidoni fu Giovanni, fecero man bassa dei generi che quivi si trovavano, cagionando un danno valutato a circa 600 lire.

Furto sacrilego

Servendosi di una leva per sforzare una porta, ladri sconosciuti entravano nella sacristia della chiesa di San Biagio a Billerio. Rovistarono tutto, ma si accontentarono di rubare semplicemente quanto trovarono nelle cassette per le elemosine, e cioè una ventina di lire.

BUTTRIO

Una strana scoperta in Cimitero

Ieri il custode del Cimitero, signor Celestino Favenzi fece una strana scoperta in Camposanto: a ridosso del muretto di cinta rinvenne avanzi di un feto.

L'autorità prontamente avvertita ha iniziato le indagini del caso.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO